

Presiede il Consigliere Anziano, dott.ssa Maria Angela Carone

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Carlucci

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi invito a prendere posto.

Buon pomeriggio a tutti, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini presenti e cittadini che ci seguono da casa.

Sono chiamata a presiedere questo Consiglio comunale in qualità di Consigliere anziano, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 267/2000.

Chiedo al Segretario di verificare le presenze in aula.

C'è qualche problema tecnico per la verifica delle presenze? Consiglieri, mi dicono che ciascuno di voi deve premere un pulsante per confermare la propria presenza.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Seduta del 19 settembre 2018, ore 17.03.

Presenti 30, assenti 3.

Gli assenti sono: *Basile Ruggiero Flavio, Grimaldi Pier Paolo, Maffione Michele.*

PRESIDENTE:

Comunico che il consigliere Maffione Michele e il consigliere Grimaldi Pier Paolo avevano preannunciato la loro assenza.

Constatata la presenza del numero legale, la seduta è aperta.

Cessazione dalla carica del Consigliere comunale Tuppusti Rosa, nominata Assessore e subentro del primo dei non eletti della lista n.5 “La Buona Politica” in applicazione dell’articolo 64, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto all’ordine del giorno: “Cessazione dalla carica del Consigliere comunale Tuppusti Rosa, nominata Assessore e subentro del primo dei non eletti della lista n.5 “La Buona Politica” in applicazione dell’articolo 64, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000”.

Chiedo al Segretario Generale di introdurre il punto. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

[...] un consigliere come assessore, decade dalla carica di consigliere comunale, quindi si riprende il verbale e il primo dei non eletti subentra al consigliere cessato dalla carica.

Noi stasera dobbiamo verificare i requisiti. Il Consigliere ha fatto la dichiarazione di inconfirmità e incompatibilità, quindi stasera il Consiglio può eccepire se ci sono delle cause di incandidabilità e/o incompatibilità.

Successivamente si passa alla votazione e alla convalida dell’eletto.

PRESIDENTE:

Dando per lette le premesse della proposta di delibera così come depositata, do lettura del deliberato. Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, si delibera di dare atto che il consigliere comunale Tuppusti Rosa, eletta nella lista n. 5 “La buona politica” in occasione delle consultazioni elettorali amministrative del 10 giugno 2018, è cessato *ipso iure* dalla carica di consigliere comunale avendo accettato, in data 22 agosto 2018, la nomina di Assessore del Comune di Barletta, giusto decreto sindacale protocollo n. 60342 del 22 agosto 2018.

Di dare atto altresì che per effetto di quanto innanzi, il signor Michele Mazzarisi, detto Massimo, nato a Milano l’8 agosto 1968, primo dei non eletti nella lista n. 5 “La buona politica” subentra nella carica di consigliere comunale.

Di convalidare il subentrante Consigliere non sussistendo cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste dal Titolo III, Capo II, del Testo unico n. 267/del 2000 e dall’articolo 10 della legge n. 135/2012.

Se non vi sono interventi su questo subentro, passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Diamo lettura dell’esito della votazione sul primo punto all’ordine del giorno. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

L’esito della votazione è il seguente:

Presenti 30, assenti 3, votanti 27, favorevoli 27.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, il Consiglio approva.
Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.
Diamo lettura dell'esito della votazione. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

L'esito della votazione è il seguente:
Presenti 30, assenti 3, votanti 27, favorevoli 27.

PRESIDENTE:

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità della delibera, per cui il consigliere Mazzarisi può prendere posto.

Elezione del Presidente del Consiglio comunale (articolo 39 del decreto legislativo n. 267/2000 – articolo 8 del vigente Statuto comunale).

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che reca: "Elezione del Presidente del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo n. 267/2000 e dell'articolo 8 del vigente Statuto comunale".

Ha chiesto di parlare il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, devo richiedere di mettere in votazione il rinvio del secondo punto all'ordine del giorno, cioè l'elezione del Presidente del Consiglio comunale. Mi rendo conto che questa richiesta possa rappresentare un *assist* ai colleghi dell'opposizione, quindi mi aspetto già un confronto/scontro.

A tal proposito, pertanto, voglio fare dei chiarimenti. Intanto faccio questa richiesta in primo luogo in quanto vi sono due assenze giustificate dei due Consiglieri della maggioranza ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

... a nome della maggioranza, ho detto in nome e per conto di tutta la maggioranza.

In secondo luogo per chiarire in maniera inequivocabile che la mancata indicazione del nome del Presidente del Consiglio da parte della maggioranza è legata solo a un mero ritardo – solo un mero ritardo! – di queste riunioni che sono state fatte, perché in prima istanza abbiamo dovuto completare l'assetto della Giunta, in seconda istanza abbiamo dovuto formalizzare e istituire le Commissioni consiliari. Sostanzialmente, quindi, è mancato il tempo per potere indicare il rappresentante della maggioranza quale Presidente del Consiglio.

Dico questo perché non vorrei creare sospetti o ipotesi di mancanza d'intesa all'interno di questa maggioranza. "L'Arca di Noè ha navigato in acque tempestose, adesso naviga in acque chete e tranquille e quanto prima raggiungerà gli scogli del monte Ararat".

Consentitemi di fare questa similitudine non tanto come riferimento agli animali, ma con riferimento alle diversità delle liste civiche che hanno sostenuto e che sosterranno in futuro coese e compatte il Sindaco Cannito. Grazie.

PRESIDENTE:

Vorrei chiedere al Segretario Generale se questa richiesta è corretta dal punto di vista delle procedure. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Regolamento del Consiglio comunale prevede la possibilità di richiedere l'inversione dei punti iscritti all'ordine del giorno. Do lettura dell'articolo 33 del Regolamento: "L'ordine di trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno di ciascuna seduta è quello risultante dallo stesso ordine del giorno. Tale ordine di trattazione può essere modificato, all'inizio della seduta, su proposta del Presidente del Consiglio o di un Consigliere. In caso di dissenso, decide il Consiglio, seduta stante, senza discussione. La proposta di modifica dell'ordine di trattazione può essere avanzata anche in corso di seduta. La trattazione di un argomento all'ordine del giorno può essere sospesa su proposta del Presidente del Consiglio o di un Consigliere per essere successivamente proseguita, per l'ulteriore discussione o per la votazione, nell'ambito

della medesima o di altra seduta. In caso di dissenso, decide il Consiglio, seduta stante, senza discussione”.

PRESIDENTE:

A proposito di questa richiesta, mi permetto di ricordare ai colleghi Consiglieri tutti che l'elezione del Presidente del Consiglio non è un fatto opzionale o irrilevante ai fini della corretta prosecuzione dei lavori del Consiglio comunale, anzi direi che si pone all'inizio dei lavori del Consiglio comunale. Il Testo Unico degli Enti Locali, che è la nostra fonte normativa principale di riferimento, indica l'elezione del Presidente del Consiglio come primo punto all'ordine del giorno subito dopo la convalida degli eletti.

Il fatto che tecnicamente sia possibile invertire l'ordine del giorno e chiederne il rinvio non vuol dire che sia corretto dal punto di vista delle procedure e dal punto di vista del rispetto istituzionale che tutti dobbiamo. Sia chiaro, il mio non vuole essere un intervento di natura politica che mai mi permetterei di fare dalla posizione in cui mi trovo; la mia è una riflessione che attiene esclusivamente alla sfera della correttezza delle procedure e del rispetto istituzionale che tutti dobbiamo. Non si può rinviare all'infinito l'elezione del Presidente del Consiglio.

Tuttavia, stante la possibilità tecnica di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, ovviamente mi rimetterò a ciò che l'Assemblea, che in questo momento considero sovrana, deciderà.

Ci sono interventi sul punto? Probabilmente dopo dovrò dare la parola per una replica al consigliere Losappio.

Spero di essere stata chiara e di non generare polemiche, perché il mio è stato un ...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, ho sempre ritenuto di fare questo percorso nella speranza di fare una politica di chiarezza e di trasparenza assoluta, ma soprattutto di sincerità. Lei non può fare questo discorso sapendo che l'elezione del Presidente è stata ritardata non perché non vi sia stata una maggioranza che consentisse alla stessa maggioranza di indicarne il nome, quindi vi è stato un problema politico. Siccome l'elezione del Presidente è un fatto politico, soltanto quando la maggioranza ha raggiunto l'intesa, ed è stata raggiunta, noi possiamo eventualmente esprimere il Presidente del Consiglio. Ho detto nel mio primo intervento che se non è stato fatto oggi è solo per un mero ritardo.

Per quanto attiene al fatto che lei citava, se non erro l'articolo 18 del TUEL, che le consente come Consigliere anziano di procedere all'attività di Presidente del Consiglio, questo lei lo può fare, non ha tutte le prerogative di un presidente del consiglio, ma come atti da riconoscere, come se fosse una sorta di attività notarile, lei questa la può svolgere anche per un altro mese, anche per due se è necessario.

Volevo chiarire semplicemente questo aspetto politico della questione.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Provo a mettere in *stand-by*, giusto per qualche minuto, una valutazione di carattere politico, che pure mi pare urgente alla luce di quest'ennesima richiesta di rinvio da parte della maggioranza, per porre un quesito tecnico al Segretario Generale.

Ho lo Statuto del Comune di Barletta tra le mani che, all'articolo 8, che regola l'elezione del Presidente del Consiglio comunale, ci ricorda che l'elezione del Presidente del Consiglio comunale avviene a seguito di una votazione che si tiene nella prima seduta del Consiglio comunale. Consigliere Losappio, quindi non è una questione politica, è una questione

procedurale che avviene di norma nella prima seduta. È un fatto istituzionale, questo, prima ancora che politico. L'articolo 8 dello Statuto prosegue dicendo che la votazione si può ripetere in caso di mancata elezione del Presidente del Consiglio comunale fino a un massimo di tre scrutini da tenersi in successive sedute ogni 48 ore.

Noi abbiamo tenuto la prima votazione all'atto dell'insediamento di questo Consiglio comunale, che ovviamente non ha visto l'elezione del Presidente.

Il Consiglio è aggiornato dopo 48 ore, ma nuovamente non vi è stata l'elezione perché mancavano i numeri, in quanto la maggioranza ha votato scheda bianca.

Ci siamo aggiornati nuovamente, ma non c'era il numero legale per insediare il Consiglio comunale. Ora, io mi chiedo: la votazione odierna rientra nel massimo di tre scrutini ripetuti ogni 48 ore previsti dallo Statuto? Se non è così, in quale fase ci troviamo di questa procedura che pure appare così stringente se si va a leggere il TUEL e se si va a leggere lo Statuto comunale? Rischiamo – questo è il fatto istituzionale e giuridico prima ancora che politico – di far passare una votazione perentoria, per come ce la impone la legge, per una votazione ordinaria, come se il Consiglio comunale potesse tranquillamente andare avanti con la figura del Consigliere anziano che, ricordiamolo, è una figura temporanea, è una figura che va a supplire per qualche ora, per qualche giorno la mancata elezione di un Presidente, ma che non può continuare vita natural durante.

Vorrei capire, cioè, dove ci collochiamo, prima ancora di questa, secondo me, quantomeno bizzarra richiesta di rinvio. Oggi vorrei capire che cosa stiamo votando e se stiamo rispettando i limiti stringenti della normativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Doronzo. Do la parola al Segretario per la risposta. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

L'abbiamo detto già l'altra volta. Seguendo le procedure dell'articolo 8, che ci dice che nella prima seduta viene eletto il Presidente del Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio; se non viene raggiunta la maggioranza qualificata, maggioranza assoluta per due scrutini. Successivamente, se non vi è la maggioranza assoluta, il Consiglio in automatico viene convocato nelle 48 ore per tre scrutini complessivi senza maggioranza assoluta. Noi abbiamo fatto la prima seduta, abbiamo fatto la convocazione in automatico, perché, in base alla parte prima dell'articolo 8, non si sono avute le maggioranze, si è fatta anche una successiva convocazione in automatico ed è andata deserta.

A questo punto, essendo andata deserta, io devo convocare il Consiglio, infatti c'è il caso della surroga, della sostituzione, è una convocazione *ex novo* del Consiglio comunale; se ci sono dei punti all'ordine del giorno da portare perché vi è un'urgenza prevista dalla legge, allora è una nuova convocazione. È logico che, siccome non ho il Presidente del Consiglio, il primo punto, tranne nel caso in cui ... perché devi ricostituire il consesso, allora in quel caso il primo punto possibile è la votazione del Presidente del Consiglio comunale, ma se poi il Consiglio comunale, come Assise, non riesce a votarlo o prende altre decisioni, queste sono decisioni del Consiglio. Il segretario non può interpretare questo.

PRESIDENTE:

Il consigliere Doronzo vuole intervenire per una replica? Prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Rapidissimamente per dire che semplicemente non è il primo punto, perché bisognava approvare la surroga altrimenti l'organo non sarebbe stato perfetto.

Non è un motivo di carattere politico, il fatto è che dal punto di vista procedurale non avremmo

potuto fare altrimenti, diversamente avrebbe votato un organo a 31 e non a 32. Di fatto è sempre comunque il primo punto all'ordine del giorno, quello dell'elezione del Presidente del Consiglio comunale, però non ho ancora capito se noi possiamo continuare a rinviare questa discussione oppure se siamo tenuti per legge ad esaurirla con l'elezione del Presidente.

Lei non mi ha risposto rispetto a questo, perché un conto è votare e non trovare i numeri necessari, altro è non votare, quindi non rispettare quello che ci chiede la legge. Mi sembra che siano due cose completamente diverse. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Doronzo.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Divincenzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI VINCENZO:

Grazie, Presidente. Buonasera, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri.

Ho ascoltato le parole del consigliere Losappio, il quale ha parlato di acque ormai chete, però, me lo consenta, lei l'ha detto nel suo intervento, questo è un *assist*, perché parla di acque chete ma chiede il rinvio del punto, che è sempre, ahimè, questo scoglio che evidentemente la maggioranza non riesce a superare.

Io vorrei chiedere al consigliere Losappio, prima di votare o discutere, di fare un intervento di carattere politico. Io mi aspettavo che fosse il Sindaco a intervenire, perché noi ci siamo lasciati nell'ultimo Consiglio comunale con le dimissioni del Sindaco, con un problema della maggioranza, con una richiesta da parte del Sindaco alle minoranze di apertura, di aiuto. Nel corso dell'estate abbiamo scoperto, fatto nuovo, che le dimissioni erano ritirate, per cui probabilmente il Sindaco deve alla città qualche spiegazione, se è successo qualcosa, si è avvenuto qualcosa, se la maggioranza si è ricompattata. La città ha bisogno di sapere, di capire. Sindaco, cinque anni fa sulle prime votazioni, quando eleggemmo il Presidente del Consiglio alla terza votazione, in occasione della prima seduta, nelle prime due votazioni lei parlava di avvertimento alla maggioranza del Sindaco Cascella: "Lei non ha i numeri".

Ebbene, che cosa stiamo vivendo in questa tornata? È necessario chiarirsi in tal senso.

Lei ha parlato di un'esperienza nuova, la sua maggioranza ha parlato di civismo, di superare le litanie della politica, ma che non sono litanie, sono il senso della politica.

Evidentemente siamo ancora fermi, dopo tre mesi siamo ancora fermi, siamo di fronte a un *empasse*. Lo testimonia il fatto che anche lei ha perso tempo nel nominare la Giunta, perché l'ha nominata in tempi diversi. Sicuramente per selezionare al meglio, trovare una migliore amalgama, per lavorare sulle competenze. Non posso pensare che sia stata altra la causa, magari gli umori della sua maggioranza. Ecco perché io considero doveroso partire da questo punto, da una sua dichiarazione: lei deve alla città e al Consiglio una spiegazione, deve narrarci in quale momento politico lei e la sua maggioranza vi trovate.

Ecco perché ritengo, prima di passare a una eventuale votazione, per carità, legittima da parte del consigliere Losappio, necessario sentire la maggioranza, sentire il Sindaco, come ho detto prima, e poi confrontarci, perché effettivamente, come dice lei, era ed è un *assist*, perché dopo tre mesi ci ritroviamo ancora ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI VINCENZO:

... per me è un *assist* perché dopo tre mesi, anziché parlare di questioni che attengono alla città, siamo ancora fermi a parlare della Presidenza del Consiglio, qualche giorno ancora di sistemazione della Giunta. Noi, invece, abbiamo il dovere morale di entrare nelle questioni più politiche, nelle importanti questioni da affrontare, quali il monitoraggio ambientale, il PUMS,

l'inizio dell'anno scolastico. Qualche giorno fa quest'Ente ha aperto la "Collodi".

Bene, finalmente! Ma ci si aspettava che aprisse il primo giorno di scuola, come ci si aspettava che si potesse programmare l'acquisto degli arredi in tempo debito, e non farli arrivare 40 giorni dopo, perché un'Amministrazione che programma lavora così. Credo che sappia quando è previsto l'inizio della campanella. Ecco perché io vorrei confrontarmi con lei su questa questione.

Potremmo parlare di viabilità, potremmo parlare delle opere pubbliche, potremmo parlare della rotonda di via Achille Bruni. Nella precedente consiliatura, avevamo la rotonda sghemba, ora abbiamo la rotonda fantasma. Le consiglierei, per le prossime volte, in tema di viabilità, per evitare anche quella confusione che si è creata su via Canosa e via Turbine, di coinvolgere l'ingegnere Ciurnelli, il redattore del PUMS, incaricato da questo Comune. C'è un lavoro che è lì depositato. In questo modo magari si evita quella che per me è una figuraccia su via Achille Bruni di mancata verifica che la curvatura per un pullman non c'era, quindi era impossibile fare lì una rotonda, se non si facessero degli interventi stradali di allargamento della carreggiata.

Io vorrei confrontarmi su questo, consigliere Losappio, ma anche alacrememente perché la città aspetta. Ora lascio a lei, Sindaco, eventualmente, se ne ha voglia, di fare le sue dichiarazioni, secondo me, doverose. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola per una breve replica al consigliere Losappio. Prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Consigliere Divincenzo, rimango perplesso a fronte del fatto che lei citava a proposito di questa maggioranza, una maggioranza che sostanzialmente si è ricompattata ... lei sa meglio di me che si è ricompattata esattamente ... Rimango perplesso che proprio da lei venga questa considerazione, lei che faceva parte di quella maggioranza della Giunta Cascella che ha creato sempre problemi politici in maggioranza al caro Sindaco Cascella. Da lei, quindi, non mi aspettavo una replica di questo genere.

Colgo l'occasione anche per rispondere al consigliere Doronzo: se lei ritiene che questa sia soltanto una gestione istituzionale, vuol dire che io non ho capito niente, perché secondo me l'elezione del Presidente del Consiglio è un atto politico, non solo istituzionale, ma soprattutto politico. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola al Sindaco per una replica. Prego.

SINDACO CANNITO:

Innanzitutto una premessa: non finirò mai di ringraziare le opposizioni per i loro interventi, che sono puntuti e servono a spingere verso buoni propositi politici e amministrativi l'intera maggioranza. Pertanto, grazie. Voglio, però, dare alcune risposte che è doveroso dare.

Nell'ambito della maggioranza, com'è naturale che sia nella fisiologia della politica, come lei mi insegna, vi è una "contrattazione" politica, al fine di arrivare ad una intesa politica, il che non è dovuto soltanto al fatto che la mia maggioranza è fatta da liste civiche, anche se fossero stati partiti, comunque vi è sempre stata una discussione per arrivare ad un punto d'incontro. Il punto d'incontro noi lo abbiamo trovato.

Spiace dover fare rilevare al consigliere Divincenzo che noi abbiamo rimandato un Consiglio comunale su richiesta del PD, che in quel momento, nel momento in cui avevamo deciso di fare il Consiglio, poteva apparire quasi una forma di volontà di non tenere presente un'esigenza del PD, per cui io stesso ho preso le contumelie della maggioranza per avere chiesto il rinvio. Perché sapevamo già che i due Consiglieri comunali assenti giustificati avevano chiesto di

essere presenti all'elezione del Presidente del Consiglio, non perché sono in dissenso, ma perché vogliono partecipare. È stata una richiesta che noi abbiamo dovuto accettare, anche prendendoci le contumelie. Infatti Pier Paolo Grimaldi era arrabbiato per questo fatto. Siamo a casa nostra perché la città è casa nostra.

La risposta è che se oggi non siamo stati pronti è a causa di una richiesta del PD, che noi abbiamo accettato volentieri perché veniva da una forza politica importante. Sinceramente, quindi, la sua presa di posizione politica mi lascia un po' perplesso.

Detto questo, voglio precisare che noi non siamo fermi, tanto è vero che abbiamo iscritto all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni, perché riteniamo che, oltre alla nomina del Presidente che comunque è necessaria (su questo concordo con tutti), le Commissioni sono molto importanti perché esse entrano nel vivo della discussione politico-amministrativa con riferimento ai problemi della città. È molto importante che i Consiglieri comunali inizino a discutere e a proporre all'ordine del giorno, perché nessuno vieta alla Presidente attualmente in carica di portare nella Conferenza dei Capigruppo i punti da discutere all'ordine del giorno.

Noi aspettiamo la Conferenza dei Capigruppo per portare all'ordine del giorno tutti gli argomenti che la Conferenza vorrà portare, perché non abbiamo alcuna preclusione nei confronti di alcun problema di natura politico-amministrativa. Noi auspichiamo che la Conferenza dei Capigruppo iscriva punti importanti all'ordine del giorno che attengono alla vita della nostra città. Abbiamo pensato che comunque per portare questi punti all'ordine del giorno sia necessaria la formazione delle Commissioni, perché l'ordine del giorno sia più compiuto e confortato dal portato politico delle Commissioni. Questo abbiamo fatto.

Consigliere Divincenzo, devo farle un altro appunto. La "Collodi" è stata aperta il giorno 18, ossia il giorno in cui doveva essere aperta. Mi spiace che lei abbia rilevato questo punto che è stata aperta il giorno dopo, il giorno dopo sono iniziate le attività didattiche, perché nei giorni precedenti i collaboratori e i docenti stavano preparando le aule.

Nelle sue parole vedo la volontà di arrampicarsi su una posizione assolutamente sterile. Peraltro, a questo proposito la polemica nasce spontanea: lei è stato Vicesindaco e per due anni non è stato capace di aprire quella scuola. La risposta viene quindi spontanea. Mi fermo qui, era solo per precisare.

Noi siamo pronti, vogliamo nominare le Commissioni per metterle in attività operativa e amministrativa (io mi auguro che si arrivi a questo punto); vogliamo portare qualsiasi punto all'ordine del giorno che la Conferenza dei Capigruppo decida di portare in Consiglio comunale, perché non abbiamo problemi. Non lo dico in termini di sfida, ma perché auspico che vengano portati.

Per quanto riguarda la Presidenza, devo dire che non è che la presidenza dell'architetto Carone impedisca al Consiglio comunale di funzionare. Noi non abbiamo detto che abbiamo la velleità, la capacità di dire ... Abbiamo una discussione politica, però devo dire che l'organo di Giunta è completato, prova ne sia che ci sono le donne, ci sono i nuovi Assessori, comprese le tre donne, perché non quattro? Perché è stata un'operazione difficilissima trovare un'altra donna che volesse fare l'assessore. Lo dico con estrema franchezza, non perché ci sono i pesi e i contrappesi, ma perché nell'equilibrio politico, nell'intesa politica, che è un equilibrio politico difficile da raggiungere, perché ci sono diversità di vedute, è stato possibile avere soltanto tre Assessori donna. Lo dico con estrema franchezza, avrei anche potuto non discutere di questo argomento, però, siccome la legge ce lo imponeva, noi abbiamo scritto alla Commissione Pari Opportunità dicendo: "Questa è la situazione", tanto è vero che la Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia non ha più eccepito alcun rilievo.

Pertanto, stiamo andando avanti, anzi non so se devo presentare adesso gli Assessori o è un altro punto all'ordine del giorno?

PRESIDENTE:

No, è un punto successivo al suo giuramento.

SINDACO CANNITO:

Volevo dire soltanto questo, noi siamo pronti a discutere dei problemi della città.

La Conferenza dei Capigruppo, quando vuole, si può riunire e iscrivere all'ordine del giorno i problemi più importanti, quelli che si ritiene importante portare all'attenzione del Consiglio.

Per quanto riguarda la questione della Presidenza, per noi l'architetto Carone sta svolgendo egregiamente questa funzione *pro tempore*. Certo, è giusto il rilievo che fa la Presidente – io l'ho condiviso, come l'ha condiviso il consigliere Losappio – quando dice: “Io voglio assolvere alle mie funzioni, svolgere il mio ruolo di Consigliere comunale, quindi nominate il presidente perché io voglio andare tra i banchi del Consiglio”. Penso che sia questo il suo intento.

Altro non ho da dire. Io spero che si possa andare avanti, perché l'organo consiliare è comunque formato, al di là del fatto che un Presidente *pro tempore* ce l'abbiamo, il che non impedisce la prosecuzione dei lavori sia in ordine alla Conferenza dei Capigruppo, sia in ordine alla Giunta sia in ordine al Consiglio comunale.

Tuttavia, è giusto che voi rileviate il problema della nomina del Presidente. Ripeto: noi siamo pronti, il ritardo è dovuto esclusivamente all'assenza dei due Consiglieri che hanno chiesto di essere poter presenti alla votazione, non perché abbiamo qualche problema di numeri, ma perché hanno fatto questa richiesta, che io credo debba essere rispettata, atteso che è dovuta alla necessità di rispettare una richiesta che veniva da una forza politica.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Do la parola al consigliere Divincenzo per una replica.

CONSIGLIERE DIVINCENZO:

Signor Sindaco, dalle sue parole si presuppone che evidentemente, per il rispetto verso i Consiglieri e la sua forza politica, al prossimo Consiglio comunale sarete pronti. Lo verificheremo, non c'è problema. Però mi permetta di dire una cosa, visto che mi ha fatto l'appunto sulla “Collodi”. Sì, sono stato Vicesindaco, con noi i lavori sono partiti, ha ragione.

Io, però, ritengo che con un po' di attenzione, quello che è stato consegnato dall'azienda, dall'impresa il giovedì o il venerdì, se fosse stato fatto un paio di giorni prima, avremmo evitato questo piccolo disagio di fare iniziare la scuola con un giorno di ritardo e senza gli arredi.

È una questione di sensibilità, non perché a lei manchi la sensibilità, però le chiedo maggiore attenzione. Grazie.

SINDACO CANNITO:

Però devo ricordarle un'altra cosa che mi è sfuggita: la rotonda di via Achille Bruni, anche quella è una cosa sulla quale lei si è arrampicato sugli specchi. Infatti, se lei ricorda, quella è una proposta sperimentale, è stata messa in campo per sperimentare il tipo di difficoltà che si avevano in quell'ambito, in quel piccolo territorio viario ...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CANNITO:

... è sperimentale, ma le devo dire anche che l'esperimento è riuscito, al punto tale che quella rotonda non va più così come doveva essere, che i soldi che erano impegnati per quella rotonda saranno utilizzati molto proficuamente per un altro luogo, altrettanto importante, che fa riferimento all'incrocio tra via dei Pini e via Barberini, dove c'è una difficoltà di traffico davvero importante.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO CANNITO:

Non ci sarà più perché sperimentalmente è stato rilevato che ci sono i *new jersey* temporanei che hanno dimostrato di non avere una funzione importante su quella strada, quindi i soldi che noi avremmo dovuto spendere, perché da progetto che riviene dalla vecchia Amministrazione, i soldi per quel progetto saranno spostati su un altro luogo fisico della città, ritengo molto più proficuamente. Pertanto, consigliere Divincenzo, quando decide di farmi opposizione, la invito a farlo su altre questioni, perché un giorno di ritardo alle attività didattiche è proprio il massimo, è proprio il massimo! Va bene, è una forma confidenziale tra lei e me. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Do la parola al consigliere Basile. Prego.

CONSIGLIERE BASILE GIUSEPPE:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, buonasera a tutti. Vorrei fugare alcuni dubbi prima di procedere alla votazione. Tralasciando le facili battute sul “mero ritardo”, che mi sembra un po’ eccessivo parlando di tre mesi, il dubbio viene dalle stesse parole di chi mi ha preceduto.

La mancata nomina del Presidente è un mero ritardo o è dovuta al fatto che oggi mancano due Consiglieri come dice il Sindaco o come dice il consigliere Losappio? Il consigliere Losappio ha chiesto il rinvio del secondo punto, questo significa che successivamente voteremo il punto dell’elezione dei vicepresidenti. C’è anche un po’ di confusione in quanto viene detto in Consiglio comunale, invece bisogna essere precisi, perché ovviamente ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE GIUSEPPE:

Lei ha parlato del secondo punto, del rinvio del secondo punto. Ma al di là di questo (sono dettagli), le Commissioni devono lavorare, certo, ma quello che manca è la maggioranza, e la maggioranza si esprime all’inizio della consiliatura, e il Sindaco con essa, mediante le linee programmatiche, che dovevano essere depositate prima del 15 settembre, ma non ce n’è ancora traccia. In altre situazioni è stato detto: “Stiamo lavorando alacremente”, ma nell’Ufficio di Presidenza finora non è arrivato nulla. Su che cosa deve dunque lavorare il Consiglio? Su che cosa possono lavorare i Consiglieri se non all’interno delle Commissioni che fino a quando si insedieranno, eleggeranno i loro presidenti, cominceranno a lavorare sui punti programmatici o quelli da portare all’ordine del giorno, voi avete molta più esperienza di me in questo, passerà ancora altro tempo. Certo, non si riuscirà o comunque sarà molto difficile portare dei punti all’ordine del giorno da parte dei Consiglieri nel prossimo Consiglio comunale, con il parere della Commissione.

Tutto questo a che cosa porta? Porta a una paralisi del Consiglio comunale, alla mancata possibilità del Consiglio comunale di esprimere pienamente, anche con il Presidente e i Vicepresidenti eletti, le proprie funzioni. E questo, al di là di tutte le parole che sono state dette, è il problema principale di questa consiliatura che, al di là dei progetti che partono perché rivengono da precedenti Amministrazioni, è ancora ferma, non ha ancora dato nessuna prova di partire, se non in alcune piccole occasioni.

Pertanto, al di là del rinvio che probabilmente verrà votato, quello che è necessario ed è assolutamente imprescindibile per il Consiglio comunale è avere un presidente nel pieno delle sue funzioni, non un consigliere anziano che ne fa le veci o viene utilizzato *pro tempore*.

È questa la richiesta che noi, come gruppo consiliare, facciamo, quella di arrivare quanto prima assolutamente all'elezione del Presidente del Consiglio, per cui voteremo contro questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile. Consigliere Doronzo, le ricordo che è già intervenuto sul punto, quindi se è per una breve replica, va bene. Prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. In realtà già dal mio primo intervento, io avevo specificato che il mio era un quesito al Segretario Generale, che mi sarei riservato di entrare nel merito della questione.

Lo faccio, seppur brevemente, perché mi pare che qui ogni volta stiamo a ripeterci, nel senso che a parole si dice che si sta andando avanti, che si vuole andare avanti, però i fatti dicono tutt'altro. Consigliere Losappio, mi rivolgo a lei, di fatto soltanto in qualità di portavoce dell'intera maggioranza nella richiesta che ha fatto, quella di rinvio del punto, non è certamente lei il colpevole o comunque non è certamente solo lei il colpevole, il problema reale non è – lo sa lei, lo sa il Sindaco, lo sanno tutti i Consiglieri, lo sa tutta la città – l'assenza di due Consiglieri comunali, che comunque non sarebbe stata sufficiente come ragione per posticipare il punto, se aveste avuto i numeri sufficienti per eleggere un presidente del Consiglio comunale. Vi chiedo, ma solo retoricamente, se la prossima volta dovessero mancare altri due consiglieri, che facciamo? Rinviama? E se poi dovessero mancare ancora altri due consiglieri, che facciamo? Rinviama? Mancheranno sempre dei consiglieri comunali. Il problema è un altro, il problema è che non avete un accordo. Lo avete dichiarato anche pubblicamente, lo avete dichiarato anche a mezzo stampa.

Il problema è che siete una maggioranza molto litigiosa, e questo la città l'ha scoperto fin dal primo giorno. Infatti, probabilmente non si è mai visto nella storia recente di questo Paese che una Giunta, un'Amministrazione nasca con una crisi di maggioranza, però a Barletta può succedere di tutto ed è successo anche questo. È successo che un Sindaco ha dichiarato che si sarebbe dimesso qualora non si fosse trovato un accordo sull'elezione del presidente del consiglio comunale, facendo nome e cognome nella figura del consigliere Sabino Dicataldo. Quell'accordo non c'è stato, il Sindaco inizialmente non si è dimesso, poi però si è dimesso dicendo che c'erano dei poteri occulti che lo stavano tirando per la giacchetta, che questi poteri occulti non avrebbero mai trovato in lui un servo sciocco, una persona consenziente, una persona pronta a chinare la testa di fronte a chissà quali richieste indicibili. Però poi abbiamo scoperto che le stesse richieste che un gruppo di Consiglieri della maggioranza che facevano il primo giorno al Sindaco Cannito, dopo tutta questa sceneggiata, sono state accolte e oggi abbiamo, come dice lo stesso Sindaco, la Giunta al completo con i rappresentanti di quei Consiglieri comunali che gli stessi Consiglieri di maggioranza fedeli al Sindaco si erano affrettati a bollare come dissidenti. Bene, benissimo, siete riusciti a dare una prima girata, una salata a questo minestrone, che però resta sempre un minestrone, politicamente parlando.

In questo accordo evidentemente non è rientrato il Presidente del Consiglio comunale, e oggi ce lo state confermando, al di là di tutte le chiacchiere e le scuse sull'assenza di due Consiglieri, quindi non c'è un accordo. È questo che dovete dire alla città, che non c'è un accordo sul Presidente del Consiglio comunale. Fareste una figura migliore dicendo le cose come stanno. Non c'è un accordo sul Presidente del Consiglio comunale, ne prendiamo atto. Secondo me, lo ribadisco, c'è anche un problema di procedura, ecco il motivo per cui voteremo certamente contro questa sua richiesta, ma non finisce qui, perché secondo me stiamo anche commettendo un illecito amministrativo.

Inoltre, bisogna dire che non è soltanto il Presidente del Consiglio comunale l'oggetto del contendere, ma come avete dichiarato voi stessi, ci sono anche altre cose, c'è sempre il solito

problema di poltrone: c'è la presidenza della BARSA, c'è il consiglio d'amministrazione della BARSA e ci sono altre postazioni. Io penso che alla città, che è una città piena di problemi, queste cose davvero non interessano o meglio interessano davvero poco.

Consiglieri, Sindaco, alla città interessa risolvere i problemi. Quando questa luna di miele, che io ho definito "la narrazione cannitiana", quella del Sindaco forte, che poi forte non è stato, perché ha acconsentito a quelle richieste, il Sindaco che taglia i nastri dei progetti messi in campo dalle vecchie amministrazioni, a un certo punto dovrà dimostrare con i fatti qual è la tenuta di questa maggioranza, quali sono le idee, quali sono i progetti, qual è la capacità di risolvere i problemi delle persone, i problemi dei ceti meno abbienti, in una città che si impoverisce, il problema dei giovani che continuano a desertificare i nostri strati sociali, continuano ad andare via perché qui non trovano opportunità, i problemi dell'ambiente rispetto ai quali si sentono solo proclami fumosi, ma nessun atto concreto, i problemi della viabilità che non si risolvono. Sono questioni che certamente non possono riguardare responsabilità dirette di questa Amministrazione, questioni che provengono dal passato, ma rispetto alle quali ci aspettiamo delle risposte nell'immediato.

Vi faccio un esempio, lo sottopongo già all'ordine del giorno, all'attenzione del Sindaco: c'è un tratto di strada, largo San Nicola, piazza di Vittorio, un tratto di strada che collega la piazza con via Roma. Quel tratto di strada è inspiegabilmente ed incredibilmente chiuso la mattina, quando c'è il mercato, impedendo di fatto ad una buona parte del traffico veicolare di raggiungere, da via Firenze, via Roma, per concentrarsi in un altro vicolo, peraltro rendendo impossibile la vita dei cittadini residenti, per ragioni di sicurezza. Sennonché, finito il mercato, smontate baracche e burattini, incredibilmente quel tratto di strada torna ad essere agibile, vengono meno tutti i problemi di sicurezza, torna ad essere carrabile e i poveri "stupidi" cittadini – uso le virgolette perché stupidi non sono e l'anello al naso i cittadini non ce l'hanno – non sanno a chi chiedere conto e spiegazioni, perché il Comune continua a nicchiare, continua a non dare risposte.

PRESIDENTE:

Consigliere, però, la prego di essere più attinente al tema ...

CONSIGLIERE DORONZO:

Vedo il timer, due minuti e ho concluso. Ho riportato soltanto un esempio, che è il più banale rispetto ai problemi enormi che ha questa città, per dire che i cittadini vogliono vedere questo, vogliono ricevere delle risposte alle loro legittime istanze, ai loro legittimi problemi e ai loro diritti. Ai cittadini non interessa chi sarà il presidente della BARSA, se lei nominerà Tizio o Caio, come ha dichiarato, a loro interessa avere lumi, sapere che cosa sta succedendo in merito alle nuove assunzioni di cui BARSA ha bisogno.

È questo che vuole sapere la città, lo vuole sapere il disoccupato, lo vuole sapere il cittadino, che non deve andare più dal "potente" di turno a bussare alla porta per potere avere un'opportunità occupazionale nella municipalizzata al 100 per cento del Comune di Barletta. Sono queste le cose che contano; ai cittadini non interessa sapere chi sarà il presidente del Consiglio comunale, a loro interessa che il Consiglio comunale possa lavorare, possa produrre atti, regolamenti e delibere utili alla città.

Rispetto a questo credo che dovremmo darci una mossa e fare tutti un'assunzione di responsabilità. Ecco perché, consigliere Losappio, le dicevo che dobbiamo dire le cose come stanno. Non avete trovato l'accordo. Oggi, però, vi impegnate in questo Consiglio comunale – e lo dite alla città – che, anche se dovessero mancare uno, due, tre, quattro, cinque Consiglieri di maggioranza, alla prossima seduta di Consiglio non si scappa più, al prossimo Consiglio comunale il Presidente, che sia lei o sia il consigliere Dicataldo, a noi non ce ne frega niente, mi passi il termine, lo dovete votare. Vi dovete assumere le vostre responsabilità nei confronti della città. Questo vi chiedono i cittadini. Le farse, per favore, mettiamocene alle spalle. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Doronzo. Non ci sono altri interventi prenotati, pertanto ritengo che si possa passare alla votazione. Prima di aprire la votazione, la richiama ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi, non mi compariva la sua prenotazione. Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE RUGGIERO FLAVIO:

Grazie. Presidente, io la invito a rivedere il Regolamento perché c'è un errore procedurale.

È stato chiesto un rinvio. Poiché lei è Presidente di questa Assise, io la prego, soprattutto per chi probabilmente è stato disattento, a presiederla in modo attento e certosino in base al Regolamento, che lei, anche se in questo momento è Presidente *pro tempore*, deve conoscere a menadito. Adesso non sarò io a dirle qual è lo *step* successivo a ciò che lei deve fare.

Per quanto riguarda gli attacchi al Sindaco, la tirata di orecchie, Mino, io non mi voglio ripetere rispetto ai miei precedenti interventi, però devo dirti una cosa.

Devo dirti che tu sei stato chiamato e scelto dalla cittadinanza, dai nostri concittadini, dai tuoi concittadini, che ti onori – ne sono certo – di rappresentare nella tua massima espressione istituzionale quale Sindaco della Città. Tu non sei stato chiamato a decidere chi sarà il presidente del Consiglio comunale, a decidere chi sarà il presidente della BARSIA, a decidere le procedure tecnico-burocratico dell'espletamento dei lavori del Consiglio comunale.

Tu sei stato scelto e chiamato per fare il Sindaco della città. Pertanto, io da te mi aspetterei – lo dico con molta sincerità – che tu, in questa fase, anche se non l'hai fatto nei tuoi precedenti interventi, ma c'è sempre tempo per rimediare, possa non dare indicazioni sulla figura del presidente del Consiglio comunale, né che sia delle opposizioni né che sia della maggioranza. Che tu possa lasciare scegliere all'Assise tutta di decidere chi debba essere il presidente del Consiglio comunale, che può essere anche una persona che mai nessuno aveva pensato – né tu né i tuoi colleghi – potesse ricoprire la carica di presidente del Consiglio comunale.

Da parte tua è stato fatto un nome che rappresentava – non so se rappresenta ancora – uno dei tuoi desiderata, il consigliere Dicataldo, a presiedere quest'Assise.

Ricorderai, ricorderete che io non ebbi a battere ciglio allorché tu facesti il nome di Dicataldo, perché io credo che qui tutti siamo degni, tutti! Certo, c'è chi ha un po' più di esperienza amministrativa, c'è chi è alla prima esperienza, chi alla seconda, c'è chi è alla terza, come me e come altri Consiglieri, ma credo che siamo tutti degni di presiedere l'Assise consiliare. Io sono certo che tu non potrai dissentire rispetto a questo mio "modus pensandi".

Ritorno a quanto ho detto in premessa di questo mio intervento, ti prego di fare in modo – credo che tu, data la tua esperienza, e qui chiamo in ballo la tua esperienza politico-amministrativa, sarai capace di cogliere questo mio messaggio, anche se proviene dai banchi dell'opposizione, ma lo faccio perché tu hai sempre dimostrato apertura, hai tentato, hai voluto coinvolgere in queste tue difficoltà anche gli uomini dell'opposizione, allora, se è vero, se è vero che accetti i consigli che provengono dai banchi dell'opposizione, fai tuo questo mio messaggio e rendi un po' più fruibile la tua azione politico-amministrativa, ma anche i lavori procedurali di questa Assise, cercando, proprio attraverso quelle tue cosiddette esperienze amministrative – che venga scelto un presidente del Consiglio comunale, procedendo ai lavori di elezione, quindi di scrutinio dei nomi.

Proviamo, proviamo, dico solo di provare, senza indicazioni, che sia l'uno o che sia l'altro.

Questa è democrazia, Sindaco; questa è democrazia partecipata. Se poi c'è dell'altro ed è quell'altro che tu probabilmente vuoi celare, vuoi nascondere, ma non credo, non credo, conoscendoti non credo, questo non ci è dato sapere, quindi io non posso saperlo.

Devo dire che non sono d'accordo con gli interventi dei miei colleghi di opposizione, mi dispiace, dissento, perché? Perché dire in modo perentorio: "Nel prossimo Consiglio comunale deve venir fuori il nome, per forza", non credo che questa sia un'azione che può dare il giusto volano a un'Amministrazione per poter partire. Perché? Perché non sei tu, non è l'Amministrazione che deve scegliere il presidente del Consiglio comunale, non è il Sindaco che deve farlo.

Pertanto, Sindaco, ti prego di mettere il Consiglio comunale nelle condizioni di potere liberamente, arbitrariamente, perché tutti sono bravi e capaci di presiedere l'Assise, decidere di nominare, di scegliere la figura del presidente del Consiglio comunale più consona, più adatta, più utile a noi tutti. Ripeto: nessuno tra di noi può non essere capace e in grado di presiedere l'Assise consiliare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile.

Ha chiesto la parola il consigliere Filannino. Prego.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Grazie. Io mi scuso perché sono alla prima esperienza in Consiglio comunale, quindi alcune cose che magari ad altri che hanno altre consiliature come bagaglio di esperienza sembrano normali a me sembrano anormali. Ho bisogno, dunque, di fare pace di nuovo con il cervello. Quando si dice che la nomina del presidente del Consiglio comunale è un fatto politico, si può dire così, ce lo possiamo dire fra di noi, però sappiamo non è così.

L'elezione del Presidente del Consiglio comunale è un atto di rispetto verso gli elettori, è un atto identitario della città e dell'Assise consiliare. Non è una cosa a disposizione di una maggioranza, perché noi Consiglieri comunali non siamo espressione politica ma, come potete leggere bene nel Regolamento, il consigliere comunale non ha vincoli di mandato, agisce in quanto consigliere comunale nell'interesse della città.

Il consigliere comunale è interessato a capire che cosa si vuole fare, quali sono le linee programmatiche, quali sono i problemi della città, dove bisogna intervenire.

In tal senso, fa bene il Sindaco a sollecitarci per risolvere con urgenza i tanti problemi della città. Noi siamo qui perché ci siamo candidati alle elezioni perché vogliamo contribuire alla vita cittadina, in maniera positiva, ma non è che noi veniamo qui per assistere ai giochetti che dovete fare nella maggioranza. Non veniamo qui ad assistere a questo teatrino in cui vi appropriate dell'Assemblea consiliare, che non è di vostra proprietà, l'Assemblea consiliare appartiene ai cittadini.

Non è un fatto politico la nomina del presidente del Consiglio comunale, non è – diciamola così com'è – una pedina nello scacchiere di queste geometrie di nomine.

Voi affrontate tutto questo discorso non rendendovi conto del fatto che noi siamo in una città che politicamente rischia di andare indietro. L'Italia oggi a livello nazionale, a livello politico generale, vive – lo sappiamo tutti – una profonda insofferenza nei confronti di questa vecchia politica, fatta di queste geometrie, di nomine "chi si mette lì; stiamo sui giornali; la nomina alla casa di riposo". Insomma, neanche noi sappiamo quante sono le poltrone sulle quali si fanno i discorsi. Sembra che qui stiamo a decidere le sorti del mondo e stiamo decidendo veramente cose di nessun momento nei confronti di quelle che il consigliere Doronzo, giustamente, richiama quali urgenze e problemi dei cittadini, ai quali noi vorremmo dare un contributo positivo, ma non possiamo stare qui a perdere tempo.

Abbiamo perso già tre mesi perché voi non siete riusciti a mettervi d'accordo su chi deve essere

il vostro candidato alla Presidenza del Consiglio comunale. Di che cosa stiamo parlando, dunque? Cerchiamo di avere il senso della realtà delle cose.

Questa è una vergogna, è una vergogna. Noi siamo venuti qui il 6 agosto e avete mandato deserta la seduta perché dovevate stare a fare queste geometrie. Qui ce la possiamo cantare e ce la possiamo suonare come vogliamo, ma oggettivamente è una vergogna.

Detto questo, è del tutto ovvio, per quanto mi riguarda, che se non è un fatto obbligatorio e urgente la nomina del presidente del Consiglio comunale, che è la prima cosa che questa Assemblea deve fare, per me tutto quello che ne consegue non è assolutamente obbligatorio. Non potete chiederci di non nominare il presidente del Consiglio comunale perché vi fa comodo, però poi dobbiamo nominare le Commissioni o dobbiamo metterci a lavorare come dite voi. Questo Regolamento vale anche per voi; lo Statuto vale anche per voi.

Pertanto, nominiamo un presidente del Consiglio comunale e avviamo i lavori di questa consiliatura a pieno titolo con tutte le risorse a disposizione.

Ovviamente, come non potete chiederci di avallare le operazioni che vengono dopo la nomina del presidente del Consiglio comunale, anche per questo *bon-ton* istituzionale che volete ostentare, questo garbo “Ne mancano due, allora non possiamo fare la votazione”, peraltro non so neanche chi siano coloro che mancano, ma la maggioranza c’è (perché dovremmo perdere del tempo?), vi chiedo di adoperare lo stesso *bon-ton* nei confronti del Consigliere anziano, che non è a vostra disposizione. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Filannino.

Ha chiesto di replicare il consigliere Losappio. Prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Consigliere Filannino, mi fa specie che lei, preside, uomo di cultura, non ammetta che qualsiasi atto della nostra vita, anche uscire adesso e andare al bar a prendere un caffè è un atto politico, perché posso scegliere da chi andare e come o quanto pagare.

Lei, per la sua esperienza di insegnante e di preside, sa meglio di me che, quando si gestisce una scuola o in un ospedale quando si gestisce un reparto, subentra anche la politica, perché si assegnano compiti o progetti sicuramente non per meritocrazia, ma solo per un atto politico che può convenire in quella fase, in quella circostanza.

Io sono convinto che l’intervento dell’opposizione è sempre costruttivo, io lo prendo sempre per costruttivo; ho fatto opposizione per cinque anni e ho sempre fatto un’azione costruttiva, tuttavia non le consento di utilizzare termini quali vergogna, se li tenga per sé.

Quanto al populismo a cui lei fa riferimento, con la retorica di cui siete soliti avvalervi, richiamando la responsabilità istituzionale, “che cosa stiamo facendo, che cosa non abbiamo fatto”, fate solo retorica fine a se stessa.

Noi daremo un segnale delle nostre capacità, visto che l’assetto di Giunta è stato fatto, le Commissioni sono state nominate, alla fine sarà anche eletto il presidente, le daremo dimostrazione che sappiamo fare. Ed è su quello che sappiamo fare che lei deve giudicare e, se è possibile, anche contribuire in nome di quella responsabilità istituzionale di cui diceva nei confronti della città, non semplicemente criticare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

Do la parola al consigliere Filannino per una breve replica. Prego.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Sarò più preciso: sto parlando di etica politica, va bene? Non di politica o di politichese, sto parlando di etica istituzionale ed etica politica. Spero nella sua comprensione adeguata di quanto sto dicendo.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Prego il pubblico di non intervenire.

Ha chiesto la parola il consigliere Delvecchio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Inizierò dicendo semplicemente che le vicende così come si sono susseguite in questo periodo rendono la metafora usata circa la composizione della maggioranza, ovvero l'arca di Noè, una metafora quanto mai appropriata. Arca di Noè e caravanserraglio. L'arca di Noè è una pluralità ...

PRESIDENTE:

Un po' di silenzio, per favore.

Prego, consigliere Delvecchio.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

È una pluralità che risponde ad un criterio emergenziale, laddove invece la pluralità che si consuma nel confronto, la pluralità che si consuma in una dialettica che porta ad un esito, ad una decisione che abbia una connotazione propositiva e politica, questa non si è mai consumata in questa città. Non si è mai consumata e continua a non consumarsi.

Stiamo assistendo ad una esibizione puramente muscolare da parte di questa Amministrazione, che vive alla giornata, vive alla giornata perché altro non può fare. Vive alla giornata perché mancano i presupposti politici per entrare nel merito programmatico-politico, che pure è assolutamente necessario in questa città.

È stato ventilato, decantato, è stato proposto, è stato rimescolato in tutte le salse proprio nei programmi elettorali. Si doveva parlare di salute, si doveva parlare di bonifica ambientale, si doveva parlare di viabilità, si doveva parlare di crisi del lavoro, si doveva parlare di giovani, si doveva parlare di litoranea e di interventi. Insomma di tutte quelle cose che poi hanno portato la gente ad esprimere un consenso.

E dove sta tutto questo? Dov'è? Dov'è? Il taglio del nastrino? L'apertura di un istituto scolastico? È il rattoppo stradale? È questa l'azione politica che in campagna elettorale noi tutti abbiamo presentato come un programma della nostra attività e della nostra posizione alla guida di questa città? Se è questa, è cosa ben misera. Se è questa, mi chiedo che futuro può avere mai questa Amministrazione. Quello che vi invito ad osservare sono i fatti; quello che vi invito ad osservare è semplicemente la mancanza di una qualsiasi linea programmatica e amministrativa di questa città. È questo, signori miei, il fatto reale grave, gravissimo; è questo che ci toglie il respiro, quello che ci toglie la visione, quello che ci fa diventare dei protagonisti della politica rispetto a degli operai della politica.

Si è anche – me lo dovete consentire – trasceso un po'. Politica significa proprio questo, significa etimologicamente *polis*, significa etimologicamente visione della città.

La politica non è certo il caffè né la gestione di un reparto che corrisponde a logiche spartitorie o a scelte opportunistiche.

Mi auguro che davvero non sia così e mai sia così; mi auguro che il primario del pronto

soccorso sia una persona prima di tutto capace di assistere in urgenza, non perché socialista in un periodo storico favorevole per lui o per me, sia ben chiaro, è solo un esempio che uso perché calzante e coincidente con la figura del Sindaco. È primario perché ha meritato di esserlo e ha dimostrato di essere un buon primario. Se così non dovesse essere, se la politica dovesse essere obbedienza a una logica spartitoria, signori miei, siamo finiti. Non vi fidate più di nessuno, né di me né di nessun altro. Se a gestire un qualsiasi apparato pubblico, una qualsiasi funzione pubblica, non deve essere il criterio meritocratico, allora siamo finiti.

Ben altro è il discorso politico, nel senso che in politica sicuramente c'è anche lo *spoil system* che viene, in alcuni Paesi altamente civilizzati (fino a prova contraria), utilizzato normalmente, ma è uno *spoil system* che ha a che vedere con l'assunzione di responsabilità su base fiduciaria e ci si augura che il presupposto sia sempre quello meritocratico. Non è uno *spoil system* per cui io metto mio fratello che ha la quinta elementare a dirigere un reparto ospedaliero, magari ci metto il primario di cui io ho fiducia, ma che essenzialmente ha i titoli per fare quel lavoro.

Lo stesso discorso vale per l'avvocato, vale per il magistrato, per l'ingegnere, per qualunque altra figura professionale, altrimenti crollano i ponti, se viene meno il criterio meritocratico. Attenzione a fare certe affermazioni di cui non si controllano le conseguenze, perché chi ci ascolta potrebbe equivocare e così non è, signori miei, non lo è affatto e non lo sarà, almeno troverà la mia posizione etica e politica.

Tornando alle vicende odierne, vi dico solo questo, signor Sindaco, io vi dico soltanto questo: decidete quello che ritenete opportuno. Di figuracce ne avete accumulate l'una dietro l'altra, dimissioni, dimissioni ritirate, richieste di aiuto, offerte di alto profilo alle minoranze, offerte ritirate perché si sono trovati degli accordi. Va benissimo, va benissimo, l'ha detto lei, signor Sindaco, è giusto, fa parte della dialettica politica anche questo.

Io non sono così moralista da pensare che questo non possa accadere o non debba accadere, fa parte della dialettica politica. Però non venite a raccontarci storie che non hanno nessun fondamento, nessun presupposto e nessuna giustificazione politica.

La verità è che avete ancora oggi una difficoltà, un'incapacità all'interno della vostra maggioranza a trovare una quadra, un accordo. L'unica cosa che avete deciso – ben sia, non c'è nessunissimo problema, ce ne faremo una ragione – è che quella offerta di alto profilo per cui il presidente del Consiglio potesse anche essere una figura dell'opposizione è venuta meno.

Adesso avrete maggiori strumenti per occupare tutte le poltrone. Va benissimo.

Quello che noi vi chiediamo e ve lo chiede tutta la città è che troviate al più presto, nell'interesse della città e dei cittadini di Barletta, un accordo, quale che sia, ma che sia rispettoso delle prerogative di questo Consiglio comunale e che non ci chiamiate a perdere tempo in queste diatribe che a nulla portano, e che ci diate la possibilità di lavorare.

Signor Sindaco, lei dice che la Capigruppo deve portare gli argomenti in Consiglio comunale. Scusate, ma la Capigruppo è fatta da quanti? Quattro capigruppo di minoranza e ben dieci capigruppo di maggioranza. Ma che cosa aspettate a portare gli ordini del giorno che abbiano a che fare con i problemi della città all'interno della Conferenza dei Capigruppo, quindi alla Presidenza del Consiglio, quindi alla discussione all'interno del Consiglio comunale.

Se poi voi volete che ad amministrare siano le minoranze, perfetto! Noi, ancora una volta, ce ne faremo carico. Vuol dire, signori miei, signori colleghi, capigruppo, che ci mettiamo a tavolino e diamo a questa maggioranza gli argomenti di cui discutere, perché loro non sanno trovarli.

Non siamo qui né io né il mio gruppo consiliare per sollevare sterili polemiche, tantomeno per trovare colpevoli, tantomeno per rallentare i lavori comunali, che invece possono e devono essere attuati al più presto, questo lo state facendo voi, signori miei, lo state facendo voi.

Anche oggi state consumando una seduta di Consiglio comunale su un punto che non merita assolutamente questa attenzione, che fa perdere tempo alla città, oltretutto al Consiglio comunale. Mi auguro, quindi, che quanto prima si convochi il Consiglio comunale, quali che siano le presenze. A tal proposito, signor Sindaco, io ho evitato di dirlo, ma le cose dette

poc'anzi mi hanno a dir poco atterrito proprio dal punto di vista etico, costringendomi a intervenire. Signor Sindaco, è vero, il consigliere Dino Delvecchio ha chiesto il rinvio, non il gruppo del PD, l'ha chiesto a nome mio il rappresentante in Conferenza dei Capigruppo e l'ha fatto per un motivo di cortesia. L'ho detto anche quand'ero presente, mi sono testimoni i Capigruppo, ho detto: "Guardate, se volete, potete anche farlo il 12 il Consiglio comunale, la mia presenza non è indispensabile". L'ho detto, l'ho detto chiaramente, ho detto: "Se poi ritenete di poterla trasferire, bene, altrimenti pace". Questo ho detto ed è nei verbali.

Io ringrazio la maggioranza che è convenuta su questa mia richiesta. Tuttavia, signor Sindaco, non deve dimenticare di far sapere a tutti quanti che anche lei ha chiesto un rinvio del Consiglio comunale, l'ha chiesto con una motivazione molto più nobile della mia, perché la mia era un'indisponibilità per cui ho detto: "Guardate, non ci sono, mi piacerebbe esserci, se volete trasferiamo a un'altra data". Lei invece ha dato dei contenuti molto più nobili dei miei, ha detto: "Siccome c'è la concomitanza con il 12 settembre, che è una data infausta per questa città, soprattutto una data infausta perché parliamo di persone massacrate; poiché c'è una serie di appuntamenti celebrativi a cui devo essere presente, vi chiedo di soprassedere per questa data". Io credo che questa sia una motivazione ben più valida della mia. Poi si è deciso in questa direzione, ma quando si dicono le cose, è bene che le si dica nella loro completezza, quindi è stata una decisione condivisa. Io ribadisco ancora che ringrazio per la cortesia usatami perché era una richiesta soprattutto di natura personale.

Detto questo, concludo dicendo: basta! Basta! Basta, perché questo teatrino, a mio avviso, sta durando sin troppo. Chi ci rimette in prima persona non è il caravanserraglio, è lei.

Lei ha dato l'idea, l'immagine, lei ha raccontato alla città una storia politica che doveva essere una storia nuova. Lei ha detto ai cittadini: "Io mi riferisco non più a partiti che non rappresentano più il volere dei cittadini, ma a singole persone", persone che, sotto le mentite spoglie di un civismo rinnegato in questo Consiglio comunale, perché in questo Consiglio comunale alcuni Consiglieri comunali hanno invece rivendicato la loro appartenenza ideologica e partitica. Lei si è fatto garante presso i cittadini di un nuovo corso politico che non è affatto iniziato, anzi si stanno ripetendo e si stanno consumando delle liturgie che appartengono al passato e al peggior partitismo.

Caro Sindaco, chi ne esce con le ossa rotte è esattamente lei, per cui la invito a riprendere quel ruolo che le spetta; la invito a rispettare gli impegni elettorali di cui si è fatto fautore durante la campagna elettorale; la invito a ridarci la possibilità di agire nell'interesse di questa città e dei cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Delvecchio.

Ha chiesto di parlare il Sindaco. Prego.

SINDACO CANNITO:

La discussione politica è ovviamente sempre proficua nell'interesse della politica, non nell'interesse della città (poi spiegherò il perché).

Scusatemi: io sono stato eletto il 10 giugno; il Tribunale mi ha convalidato l'elezione il 20 giugno. Di giugno, 10 giorni, luglio, ad agosto è tutto fermo siamo a settembre, quindi in due mesi e mezzo, in due mesi circa, questa Amministrazione nei desiderata politici dei più avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi della città? Bene, la critica politica ci sta. Tuttavia, voglio ricordare al mio amico Michelangelo – permettimi di chiamarti amico perché ho stima di te e ti rispetto come docente e come persona – che l'esempio che dobbiamo prendere come riferimento è la composizione del Governo della Nazione che ha dovuto scontare diversi passaggi, nel corso dei quali ci sono state delle difficoltà.

Ebbene, io non capisco perché se a quei livelli così alti ci possono essere delle difficoltà, non ci

debbano essere anche da noi. È normale che nella dialettica politica ci siano state queste situazioni di tensione, di incomprendimento, di preoccupazione, di vedute diverse. Per fortuna alla fine abbiamo avuto un Governo istituzionale che sta mettendosi a lavorare.

In due mesi, quindi, mi si accusa e si accusa questa maggioranza di non aver risolto i problemi della città, problemi che ovviamente rivengono da un passato, nel corso del quale vi è stato, caro Dino, un partito “dominus” che ha gestito la città per vent’anni avvalendosi di uno schema, uno schema di potere che io ho voluto rompere. Il fatto che io ho voluto rompere questo schema è il motivo per cui le cose sono andate in un certo senso, cioè nella lista più suffragata io non volevo il presidente della BARSIA, non volevo il presidente del consiglio, non volevo l’assessore all’urbanistica, non volevo l’assessore ai lavori pubblici, non volevo altro, se poi vogliamo aggiungere anche la casa di riposo, la aggiungiamo.

In quello schema di potere costruito su un unico partito dove tutti quanti erano più o meno proni, passatemi questo termine, per fortuna ci sono state delle personalità che hanno aggiunto un atteggiamento critico verso quello schema di potere, che noi abbiamo voluto rompere.

Certo, è ben misera cosa, come dite voi, il taglio dei nastri, che peraltro io non faccio, perché le esibizioni non mi piacciono, non mi ci trovo bene, non sto bene in quelle circostanze, tanto è vero che faccio tagliare i nastri ai bambini con i quali mi trovo ad avere a che fare, perché è giusto che i protagonisti siano i cittadini più piccoli, ma facendo una precisazione: “Questo non è merito mio, è una prosecuzione dell’attività amministrativa precedente; qualsiasi sindaco, Cannito, Filannino, Delvecchio, avrebbe potuto fare”. Io riconosco che quello che stiamo restituendo alla città, quello che diamo alla città non è merito mio, d’altra parte in due mesi non avrei potuto fare tutte queste cose.

Nel nostro programma – rispetto al quale poi dirò altro – abbiamo anche detto che se riusciamo, come Amministrazione, a realizzare tutto ciò che è stato messo in cantiere dalla precedente Amministrazione, avremo ottenuto un ottimo risultato per la nostra città.

Non ci arroghiamo diritti, né accampiamo vanti che non ci spettano, quindi preciso sempre, lo preciso sempre per correttezza politica, che tutto ciò che stiamo aprendo oggi è merito di quello che era stato fatto dalla vecchia Amministrazione, facendo un riconoscimento a tutti.

Fatto questo, però, poi devo capire perché la “Collodi” non viene aperta, perché non si dà corso ai lavori di rattoppo delle strade, che pure sono importanti, Dino, per i cittadini, sarà anche poca cosa, ma sono importanti per i cittadini.

Arriviamo a noi. Dino, tu dici: “Perché non procedete ad inserire i punti all’ordine del giorno, per discutere i problemi della città?”. Benissimo, nella Conferenza dei Capigruppo noi porteremo i problemi più importanti, anzi vi invitiamo a proporli. Credo che l’Amministrazione e la maggioranza non rinunceranno a queste richieste, perché non ha problemi, non ha interessi a non farlo, ci siamo da appena due mesi, che cosa abbiamo potuto fare in due mesi? Abbiamo potuto fare accordi del terzo tipo? Non credo. Siamo pronti, dunque.

Certo è che la nostra sensibilità politica ci dice che quando un partito, non Dino Delvecchio, ci chiede – in questo caso è stato il PD, ma poteva essere chiunque – e dice: “Scusate, abbiamo questo problema”, io, anche subendo le contumelie da parte di alcuni esponenti della maggioranza, acconsento e, per confortare questa richiesta, perché era incomprensibile che una richiesta che veniva da un partito bloccasse l’attività amministrativa, aggiungo: “Va bene, in considerazione del fatto che ricorre la data del 12 settembre; in considerazione del fatto che c’è un importante convegno sulla sanità pubblica, accettiamo questa richiesta facendo un atto politico di sensibilità”. Noi vogliamo – ma credo che tutti quanti lo vogliano – portare i punti all’ordine del giorno supportati dal conforto politico delle Commissioni. Più importante di questo, più essere protagonisti della politica, come dici tu, Dino, facendo riferimento al protagonismo della politica, cosa volete che ci sia? Bene, noi vi chiediamo di essere protagonisti della politica, ma non soltanto comunicando che in due mesi questa Amministrazione avrebbe dovuto risolvere i problemi dell’intera città. Noi vi chiediamo di

essere protagonisti. La prossima volta eleggeremo il presidente del Consiglio? Forse, forse lo eleggeremo. Ma questo non ci sottrae al dovere di fare il nostro lavoro politico, che consiste nel servire la città in tutti i suoi aspetti. Ma vi prego, non siate faziosi, in due mesi, vi prego, voi fate politica e sapete che in due mesi non si possono dare risposte che per anni non sono state date ai cittadini e che comunque noi ci impegniamo a dare, per quanto ci sarà possibile, con il vostro concorso, con il vostro aiuto, non con la vostra collaborazione, perché il collaborazionismo è sempre sinonimo di qualcosa non proprio buono in politica, con il vostro aiuto. Ecco perché diciamo: è davvero importante per il cittadino sapere chi sarà il presidente? Quale funzione ha il Presidente se non quella di mettere all'ordine del giorno i punti della città? Al cittadino normale, come disse Stella Mele, non interessano i problemi del presidente; al cittadino normale interessa che venga rattoppata la strada; al cittadino normale non interessa che ci sia lo *spoil system*, perché non capisce neanche che cacchio sia lo *spoil system*, peraltro nemmeno io so a che cosa fai riferimento quando parli di *spoil system*, perché al momento noi non stiamo facendo alcuno *spoil system*.

Come in tutte le fasi della politica, nella fase di costituzione di un assetto politico, è normale che ci siano queste situazioni. Certo, sarebbe stato meglio se non ci fossero state.

Noi ci siamo impegnati – ve lo voglio dire – per portare in Consiglio comunale le linee di mandato sulle quali potremo confrontarci, discutere e avere una veduta della città.

Ci stiamo preoccupando, ed è un obiettivo che io intendo raggiungere con il vostro aiuto, dell'approvazione del bilancio entro il mese di novembre, cosa mai accaduta nella città di Barletta. Ecco, quello è un obiettivo che se lo mancassi mi sentirei fallito, perché? Perché è importante il bilancio di previsione 2019? Perché così ci liberiamo da determinati schemi comportamentali a causa dei quali ogni consigliere comunale, di maggioranza o di opposizione, o assessore o sindaco vadano dal dirigente a chiedere di trovare i soldi per una determinata cosa. Noi vogliamo la previsione di bilancio 2019 entro novembre e così abbiamo uno schema di visione della città e sappiamo come dobbiamo prepararci.

Che cosa abbiamo fatto in questi due mesi e mezzo? Un contratto di asfalto della strada che giaceva nei cassetti e dei quali nessuno conosceva l'esistenza, per cui siamo andati a trovarli perché era impensabile un contratto, non esisteva una aggiudicazione con un contratto firmato ad aprile e per andare a fare a settembre quello che stiamo facendo adesso ci abbiamo messo veramente tanto perché le procedure sono quelle che sono, c'è stato anche il mese di agosto e quindi bisognava rispettare i tempi delle scelte.

Non vi nascondo che il Comune di Barletta ha un problema e non è un problema sollevato da me ma che pongo all'attenzione di tutti. Il problema del Comune di Barletta si chiama Ufficio Contratti. Lo ripeto e lo denuncio che il problema del Comune di Barletta si chiama Ufficio Contratti; abbiamo decine di gare che sono state aggiudicate e che possono dare lavoro alla città ma c'è un imbuto perché con una sola persona non si può far funzionare un Ufficio Contratti. È un problema di risorse umane che stiamo cercando di risolvere, anche se era di risolvere già tempo fa. Quello è un problema e nonostante tutti stiamo incalzando l'Ufficio Contratti, abbiamo finalmente potuto fare il contratto per le rotonde e per il collegamento del collettore idrico fognario, tutte cose iniziate dalla Amministrazione precedente e che però non si realizzavano. Su questo ci stiamo impegnando in questo momento, su ciò che dobbiamo e possiamo fare in questo tempo, incalzando, sostenendo i dirigenti volenterosi, facendo anche attività politica nei confronti dei dirigenti che hanno delle difficoltà oggettive perché a noi manca il Dirigente all'Area Patrimonio perché le procedure esperite per l'assunzione sono andate deserte, nessuno è venuto, ci manca il dirigente all'Urbanistica, i nostri Dirigenti sono a tempo determinato per cui hanno anche loro la sensazione di non essere tranquilli. Il 31 dicembre ci scade il contratto con il dirigente dell'area tecnica e da quello che ho capito è intenzionato ad andarsene, due legali del settore Avvocatura tra qualche giorno ci lasceranno

perché andranno a lavorare all'Inps dove saranno meglio remunerati e anche questo comporterà dei problemi per la nostra città.

Stiamo facendo in due mesi quello che avremmo voluto fare, ci stiamo mettendo l'anima, ci stiamo mettendo il cuore, ci stiamo mettendo la passione, certamente il problema della nomina del Presidente è un problema che va risolto e noi stiamo apprezzando il vostro incalzare perché è così, ma questo non impedisce che si vada avanti ed ecco perché chiedo a voi di essere protagonisti perché lo avete chiesto anche a noi di essere protagonisti e avete chiesto a noi per etica politica, anche se su questo aspetto siamo deficitari perché non abbiamo ancora eletto il Presidente, di nominare le Commissioni, perché abbiamo bisogno del contributo di tutti quanti i Consiglieri comunali per costruire una risposta politico – amministrativa alla città, con il concorso di tutti e senza esclusione di nessuno. Come voi potete notare, le porte del Comune di Barletta sono aperte sempre e a tutti, chiunque viene al Comune di Barletta troverà riunioni e tutti sono invitati a partecipare a quelle riunioni senza esclusione di Maggioranza o Opposizione, non abbiamo nulla da nascondere, anche perché non c'è nulla da nascondere. Io vi chiedo di essere protagonisti e, se mi consentite, nella passata Amministrazione in cui ero all'Opposizione, io ero anche un protagonista dell'Opposizione ma non andavo a puntare il dito contro le cose minime ma lo puntavo solo contro le lentezze, contro le inerzie perché non ci voleva molto a dire di firmare il contratto delle rotonde di via Foggia perché quello avrebbe dato lavoro, non ci voleva molto a dire di firmare il contratto dell'asfalto, non ci voleva molto a dire di risolvere il problema della scuola Collodi e così a seguire. Non ci voleva molto a seguire i problemi dell'igiene urbana per i quali i cittadini di Barletta sono sanzionati, perché è successo anche questo, stiamo facendo un controllo del territorio in maniera occulta e oggi sui media sono rappresentate le multe dei cittadini, cosa che si poteva fare anche prima. Su questo stiamo lavorando. Non è una giustificazione la mia, stiamo chiedendo aiuto, vi chiediamo aiuto, se volete essere protagonisti della vita politica della città lo potete essere tranquillamente, quando volete le porte della nostra città sono aperte, chiedo il vostro concorso e il vostro essere protagonisti.

Quindi al di là del fatto che stasera noi non eleggiamo il Presidente, io vi chiedo di andare alla nomina delle Commissioni per consentire a tutti i Consiglieri comunali di lavorare e di apportare un contributo di idee, di conoscenze, di competenze e di esperienze a tutte quante le Commissioni.

Stasera io non giurerò, non giurerò perché è giusto che io giuri quando l'organo amministrativo sarà completo e cioè quando noi andremo alla nomina del Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. La parola al consigliere Filannino per una breve replica.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Mi riferisco al Governo e alle trattative tra la Lega e il Movimento 5 Stelle con una piccola differenza, lì hanno lavorato per lunghissimo tempo sui temi e sul programma di Governo, non tanto e non solo sulle questioni preliminari. Il Presidente del Senato e della Camera è stato eletto e voi sapete benissimo che al Senato è stata eletta una rappresentante di Forza Italia che sicuramente non è qualcosa che ha fatto saltare di gioia tutti, però è stato fatto in quanto dovere istituzionale, quello di eleggere la carica rappresentativa della Camera e del Senato, quindi sono stati superati questi problemi.

A me non interessa fare polemica con il Sindaco, io vedo benissimo il lavoro che sta svolgendo dai giornali, ci rendiamo conto della operatività del Sindaco, questo è fuori discussione e tutto ciò non lo dico per fare polemica ma se è così poco importante la carica del Presidente del Consiglio comunale mi chiedo perché sa così difficile eleggerlo. È una figura che serve solo per decidere quali sono i punti all'ordine del giorno e allora perché ci mettete tanto? Perché è così

difficile? Son tre mesi che non riusciamo a portare a casa un risultato per una cosa che è così banale e allora forse non è una cosa banale e così secondaria come si vuol far credere. Accolgo con grande piacere del Sindaco e la disponibilità dello stesso a porre all'ordine del giorno di questo Consiglio i temi più importanti della vita cittadina. Mi riferisco principalmente ai temi legati alla qualità della vita, questo è un invito che io accolgo e non vedo l'ora che si dimostri con i fatti la disponibilità di questo Consiglio ad affrontare i temi veramente importanti che riguardano la nostra città. Mi auguro di poter portare questi punti all'ordine del giorno quanto prima.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Filannino. Prego Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Mi devo allontanare perché mi devo recare a portare le condoglianze del Consiglio comunale alla famiglia del Carabiniere morto in Ambasciata un mese fa.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Losappio, prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente le volevo dire che quando andremo in votazione per il secondo punto, poiché il terzo è consequenziale, credo che la cosa migliore sia che in quel momento si voti anche il terzo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate un attimo, siccome la richiesta di sospensione la dobbiamo chiarire, facciamo chiarire al consigliere Losappio quale è stata la sua richiesta iniziale.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Stavo dicendo, Presidente, siccome avevamo chiesto la votazione per il secondo punto, siccome il terzo è strettamente collegato, per non perdere tempo quando si vota per il secondo, si procede direttamente anche per il terzo. Credo che sia ragionevole la mia richiesta.

PRESIDENTE:

Consigliere lei chiede contestualmente il rinvio del secondo e del terzo punto all'ordine del giorno, quindi si voterà su questo. Ora vediamo se è possibile votare contemporaneamente per i due punti.

Chiede anche la sospensione, che mettiamo ai voti.

Votiamo quindi per una sospensione della seduta fino al rientro del Sindaco, il quale ha dovuto allontanarsi per un impegno istituzionale.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Presenti 31, votanti 25, astenuti 6, assenti 2, favorevoli 25. La richiesta di sospensione è approvata.

(Sospensione seduta)

APPELLO

SEGRETARIO GENERALE:

A seguito dell'appello risultano presenti in aula 29 Consiglieri e 4 assenti (*Dileo Rocco, Grimaldi Pierpaolo, Maffione Michele, Mennea Ruggiero*)

PRESIDENTE:

Constatata la sussistenza del numero legale, la seduta è riaperta.

Prima di tutto voglio correggere la lettura dell'esito della prima votazione, quella che abbiamo fatto sul primo punto all'ordine del giorno, per la quale per mero errore tecnico abbiamo detto che i presenti erano 30. In realtà i presenti erano 29, essendo stata erroneamente conteggiata dal nostro sistema informatico la ex consigliera Tupputi. Pertanto l'esito della votazione è il seguente: Presenti 29, votanti 27, voti a favore 27, astenuti 2 anziché 3 come detto erroneamente in precedenza. Questo per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, sia per l'immediata eseguibilità.

Eravamo sulla richiesta di rinvio del secondo punto all'ordine del giorno, sul quale stavamo per votare, quando è stato sospeso il Consiglio.

C'è una richiesta di intervento da parte del consigliere Losappio che aveva chiesto il rinvio. Prego consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Grazie Presidente. Per nome e per conto della Maggioranza, dopo un breve dibattito e nel rispetto delle richieste fatte dall'Opposizione, ritiro la richiesta di rinvio del secondo punto dell'ordine del giorno e, quindi, per quanto ci riguarda si può passare eventualmente alla votazione per la elezione del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Prendo atto del ritiro della richiesta di rinvio sul quale c'era stato tutto il dibattito espletato finora. Se non ci sono interventi, possiamo procedere con le operazioni legate alla votazione.

Costituito il seggio, possiamo procedere con la votazione.

Vi invito a prendere la scheda e a votare.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Do lettura dell'esito della votazione. Votanti 31, schede bianche 23, Delvecchio voti 5, Doronzo voti 2, Losappio voti 1.

Il Presidente del Consiglio non risulta eletto.

Vi chiedo un attimo di attenzione per una comunicazione. Registro la non volontà da parte di questo Consiglio di arrivare all'elezione del suo Presidente. Come ho detto prima, visto che il Testo Unico degli Enti Locali, che è la nostra fonte normativa principale, mi chiama a gestire i lavori di questa Assemblea fino all'elezione del Presidente del Consiglio, che doveva essere avvenuta nella prima seduta, mentre oggi siamo al sesto scrutinio convocato e ancora non si realizza, ritengo esaurito il compito al quale la normativa mi chiama. Pertanto ritiro la mia disponibilità a presiedere questa Assemblea in nome del rispetto delle istituzioni che ho, rispetto che è mancato da parte di chi ritiene di deformare le procedure istituzionali a proprio piacimento. Grazie a tutti.

SEGRETARIO GENERALE:

Voglio ricordare che io faccio il Segretario comunale e non il Presidente del Consiglio, quindi l'ordine all'Aula non è nei miei compiti. Chiedo solo di leggere il secondo comma dell'articolo 6. L'articolo 6, comma 2, per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, dice che, qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'Assemblea, la Presidenza è assunta dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di cui all'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 occupa il posto successivo, quindi, stando ai risultati e alla definizione di Consigliere anziano, dopo il consigliere Carone Maria Angela, c'è il consigliere Coriolano Rotunno Antonio.

CONSIGLIERE CORIOLANO:

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 rifiuto di presiedere l'Assemblea, e vorrei motivare il mio rifiuto. Non è un rifiuto campato in aria e che ho valutato in questo momento, ma io non potrei mai presiedere l'Assemblea per tutto quello che si è verificato in questi giorni. Dal 3 agosto il Consiglio comunale è stato convocato dopo quarantacinque giorni; rispetto il collega Losappio ed è lodevole quanto ha chiesto in nome e per conto della sua maggioranza, il quale ha detto di chiedere il rinvio perché mancano due Consiglieri – ricordo a me stesso che ne servono diciassette per eleggere un Presidente del Consiglio – perché c'è stato un ritardo nelle riunioni e perché non c'è stato il tempo per poter indicare il Presidente. Signor Sindaco, lei è stato eletto il 10 giugno e il 3 agosto c'è stato un Consiglio comunale. Ci sono stati vari rinvii e abbiamo avuto tutto il tempo.

Lei prima si è dimesso e poi ha ritirato le dimissioni semplicemente per nominare due Assessori. A giugno, a luglio e anche a maggio, anche in campagna elettorale, ha detto che non era schiavo di nessuno ed era un uomo libero e forte. Cosa ha fatto? A distanza di pochissimi giorni ha ritirato le dimissioni e ha indicato due Assessori dei cosiddetti dissidenti. Ho sempre avuto un dubbio su questa parola perché secondo me era lei che si era dissociato da un'idea ben chiara del suo gruppo e della sua coalizione. Non vorrei neanche chiamarla così, perché per me quella che lei ha portato alla vittoria non è una coalizione. Lei ha deciso di vincere, e lei lo ha detto anche dinanzi a noi, per non arrivare al ballottaggio contro il Movimento 5 Stelle. Noi quindi eravamo così forti e lei ha avuto paura di noi? Ha creato l'arca di Noè, così come ha detto il consigliere Losappio. In questa arca hanno avuto tutti accesso, come vediamo nella rappresentanza dinanzi a me, quindi dovrei presiedere questa Assemblea? Non è mia intenzione farlo. È impossibile e impensabile.

Mi rimetto anche a quello che ho visto adesso. Il collega Losappio ha ritirato la sua richiesta di sospensione dell'ordine del giorno o di inversione. Lei ha fatto assistere alla nostra città una farsa, l'ennesima votazione con scheda bianca chiesta da lei. Lei ha chiesto la scheda bianca ai suoi Consiglieri, quindi lei, che ha detto di essere servo di nessuno, sta dirigendo la sua coalizione. Vogliamo sapere dove la sta portando. Barletta, e lo devono sapere tutti, è il primo comune in Italia dove si vuole dare la possibilità a un Consigliere anziano di presiedere l'Assemblea. Non è una cosa normale, ma di una gravità inaudita, così come è grave il fatto che un Sindaco, appena eletto, si dimetta e ritira le dimissioni e ciononostante non riesca a indicare un Presidente del Consiglio. In un comune capoluogo di provincia è una cosa di una gravità inaudita. A queste condizioni non ci sto e non posso presiedere questa Assemblea. Si va avanti solamente con il ruolo del Sindaco che decide con delle sue iniziative personali di portare avanti la baracca. In questa condizione Antonio Coriolano e il Movimento 5 Stelle non sono assolutamente disponibili a presiedere l'Assemblea del Consiglio comunale.

Io sono Consigliere comunale, ma sono stato *in primis* un attivista, sono un cittadino di Barletta e i cittadini devono sapere che a queste condizioni io quel ruolo non lo posso portare avanti con la dovuta determinazione e con le dovute garanzie. Richiamo il comma 2 dell'articolo 6 e dichiaro di rifiutare di presiedere l'Assemblea. Grazie.

SINDACO CANNITO:

Stiamo parlando di rispetto delle istituzioni, quindi voglio far notare alla Presidente Carone che lei avrebbe dovuto, per sensibilità politica, se non altro presiedere l'Assemblea, perché è la legge che glielo impone, fino a quando non c'è un suo sostituto. Lei ha abbandonato la Presidenza lasciando il Consiglio comunale senza una sua direzione, tant'è vero che non so chi deve dare la parola ai Consiglieri comunali. Questa è una cosa che sul piano dell'etica politica, Presidente, non è giustificabile, atteso che il vostro movimento, del quale ho grande rispetto, ha come baluardo di riferimento comportamenti etici. Biasimo il suo comportamento.

Consigliere Coriolano, nessuno la obbliga a farlo, quindi lei in forza di un dispositivo di legge, al quale lei ha fatto riferimento, può o non può tenere la Presidenza. Evidentemente lei non la vuole tenere, quindi è nella sua libera interpretazione. Per rispetto delle istituzioni, non dica di portare avanti una baracca. Questa non è una baracca. Questa è un'istituzione pubblica. Qua si consuma la massima sovranità popolare, per cui, al di là dei nostri errori politici, vi prego di non parlare né di giochetti né di baracca, se veramente vogliamo rispettare l'istituzione. Questo richiamo che le faccio prego di rifarlo a me nel momento in cui questa assise la offenderei nel parlare e nel divenire del linguaggio. È possibile, però ricordiamo a noi stessi che questa non è né una baracca né si stanno facendo giochetti. Stiamo parlando dell'istituzione comunale.

Se mi permette, questi giochetti li facevamo quando avevamo i pantaloni corti in politica. Nessuno la sta obbligando e fa parte della vostra strategia di opposizione, che noi rispettiamo. La cosa che mi rammarica è che la Presidente, nell'attesa che arrivasse il nuovo Presidente, ha lasciato la conduzione dei lavori di questo Consiglio comunale. Di questo me ne rammarico, consigliera Carone. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento, qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'Assemblea, la Presidenza è assunta dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di cui all'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 occupa il posto successivo, quindi il consigliere comunale Basile Giuseppe, visto il rifiuto del consigliere comunale Coriolano Rotunno Antonio.

CONSIGLIERE BASILE GIUSEPPE:

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, non do la mia disponibilità a presiedere l'Assemblea.

SEGRETARIO GENERALE:

Vista la dichiarazione del consigliere Basile Giuseppe e che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale del Comune di Barletta, ha rifiutato di presiedere l'Assemblea, la Presidenza è assunta dal Consigliere che, nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di cui all'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 occupa il posto successivo.

Per maggiore chiarezza, vi leggo l'articolo 40, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali: "Nei comuni con popolazione superiore ai quindicimila abitanti, la prima seduta, è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Consigliere anziano fino alla elezione del Presidente del Consiglio. La seduta prosegue poi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio per la comunicazione dei componenti della Giunta e per gli ulteriori adempimenti. È Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'articolo 73 con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco, proclamati Consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo articolo 73".

Vi leggo anche l'articolo 73 del Testo Unico degli Enti Locali: "Le liste per l'elezione del Consiglio comunale devono comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei Consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore

qualora il numero dei Consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50 centesimi. Con la lista di candidati al Consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco. Il voto alla lista viene espresso tracciando un segno sul contrassegno. L'attribuzione dei seggi alle liste è effettuata successivamente alla proclamazione dell'elezione del sindaco al termine del primo o del secondo turno. La cifra elettorale di una lista è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune. La cifra individuale di ciascun candidato a Consigliere comunale è costituita dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza". Tornando al nostro caso, il Consigliere anziano adesso è Divincenzo Antonio Michele.

Assume la Presidenza il Consigliere anziano Divincenzo

PRESIDENTE:

Accolgo questo invito meramente istituzionale dalla funzione che è dovuta per il rispetto dell'assise. Mi trovo adesso coinvolto io in questa nuova veste. Possiamo riprendere i lavori del Consiglio comunale.

Come mi suggerisce il Segretario, avendo esperito il secondo punto, che era l'elezione del Presidente del Consiglio comunale, in questo momento dovremmo passare all'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio comunale, articolo 9 del vigente Statuto comunale.

Lascio al Consiglio fare questa valutazione. Dobbiamo andare in votazione o no? Non avendo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Alla comunicazione dei componenti delle Commissioni?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quindi il punto n. 5 "Comunicazione dei componenti della Giunta comunale". Per saltare anche il quarto punto, non dovremmo votarlo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Siccome il Sindaco ha fatto una proposta di superare e di arrivare al punto n. 5...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Giuramento del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Credo che vada votato. Deve andare in votazione.

SINDACO CANNITO:

Come annunciato prima, non intendo procedere al giuramento perché ritengo che sia una fase

importante dell'istituzione. Intendo farlo quando l'organo comunale sarà completo, quindi con la nomina lo farò. Mi riservo di farlo, a meno che non vogliate che io lo faccia, quando avremo eletto il Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Per accelerare un attimino i lavori, possiamo andare in votazione sul punto n. 3 per saltarlo e successivamente andiamo al punto n. 4, per saltarlo, e iniziare sul punto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

La comunicazione alla Giunta.

Se si possono votare congiuntamente per me non ci sono problemi. Forse è meglio fare due votazioni distinte e separate.

Votiamo che non votiamo anche i Vicepresidenti e votiamo che non facciamo il giuramento.

Ci sono degli interventi? Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE RUGGIERO FLAVIO:

Grazie Presidente. Sindaco, mi ero prenotato prima e poi è successo quello che è successo. Ovviamente non ho avuto l'opportunità di potere intervenire, però devo dire che prendo le distanze dall'atteggiamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle nettamente. Prendo le distanze per una questione di carattere politico e istituzionale di rispetto, perché io credo, cari amici, che è vero che noi siamo chiamati a fare l'opposizione, è vero che noi abbiamo il ruolo di sorvegliare e di vigilare l'eventuale buon operato – in questo caso non c'è nulla di buon operato nella tua amministrazione, Sindaco – però è anche vero che di fronte a certe responsabilità che investono anche la nostra posizione e le nostre figure non possiamo esimerci, quindi credo che voi abbiate commesso una gaffe. Ve lo dico con molto rispetto anche perché siamo alleati a livello nazionale e il nostro Governo Lega/Movimento 5 Stelle ci porta ad avere gli atteggiamenti di responsabilità. In questo caso mi sembra che voi di responsabilità, cari amici del Movimento 5 Stelle, non ne avete dimostrata.

Questo ovviamente denota – non me ne vogliano – una mancata esperienza politica e amministrativa. Può essere che anche io al primo mandato avrei ragionato come voi, quindi non vi sto facendo assolutamente una colpa e non vi sto assolutamente crocifiggendo, però in questo caso l'esperienza insegna e in questo caso voi avreste dovuto rispettare lo Statuto comunale. Cari amici del Movimento 5 Stelle, mi dispiace che proprio io, rappresentante della Lega, vi faccia la ramanzina, però quando si tratta di prendersi le responsabilità ce le dobbiamo prendere tutti. Non credo che i cittadini, anche quelli che hanno votato il vostro movimento, abbiano votato per fare ostruzionismo, perché questo è stato un atto di ostruzionismo, e non va bene.

Detto questo, Sindaco, a lei è la responsabilità, e mi ricollego a quello che era il mio primo intervento, di venire la prossima volta col suo nome, indicato da lei, se vuole. Vado in contrasto col mio primo intervento, perché ovviamente i lavori del Consiglio comunale denotano anche un situazionalismo di carattere oggettivo, quindi chiedo venia se il mio primo intervento cozza contro questo che sto esponendo in questo momento. La prossima volta, Sindaco, deve venire col suo Presidente del Consiglio comunale. Basta con le pantomime, basta con i teatrini, perché io sono stato con lei in opposizione per cinque anni e mi sembra che la pensasse come me quando ci siamo trovati a vivere quei teatrini fantozziani con la vecchia Amministrazione Cascella. Questo accade quando mancano i partiti in una maggioranza. Sindaco, glielo devo dire, perché ha un'accozzaglia di liste civiche e non si capisce se sono di destra, sinistra, orizzontale o verticale. Quando mancano i partiti succede questo. Se l'è cercata. Purtroppo credo che oggi lei ha delle grandi responsabilità. Ha la responsabilità di preservare un'identità

politica tutta sua e di preservare la sua immagine, anche professionale, che va oltre l'aspetto politico, perché spesso qualcuno confonde l'ambito politico con quello professionale. Anche a me in passato qualcuno mi ha attaccato dal punto di vista professionale, e non va bene, perché si confonde la politica con l'ambito professionale. Questo è sinonimo di ignoranza e di grettezza mentale.

Sono certo che lei la prossima volta, perché si è stancato di vivere queste sceneggiate napoletane, sarà in grado di venire in Consiglio comunale col suo Presidente. Ho degli amici della maggioranza, e ove dovesse essere della maggioranza o dell'opposizione ho pieno rispetto, perché con tanti lavoriamo da tanti anni insieme. Credo che qualsiasi persona sia valida e idonea a ricoprire quel ruolo, però basta, perché la città è stanca e non perdonerà più a lei, che è il Sindaco, e nessuno. Non farà sconti innanzitutto alla sua maggioranza, molto confusionaria, e attardata. Non è una maggioranza politica, ma civica che – ripeto – mette insieme più identità contorte tra loro e nettamente differenti tra loro, con appartenenze politiche e percorsi ideologici nettamente differenti. Credo che lei abbia la sua seria difficoltà.

A tutti gli ex amici del centrodestra presenti in quella maggioranza dico pubblicamente di cercare, attraverso il vostro equilibrio, perché abbiamo sempre dimostrato di avere una mentalità più avanti, di mettere fuori la vostra esperienza e di mostrare adesso le vostre capacità, se ne avete. Spero e auspico che ne abbiate ancora o non le abbiate perse strada facendo.

Abbiate voi la responsabilità e l'accortezza di venire fuori da questo stallo, perché è un qualcosa di ridicolo, peggio di quello che abbiamo vissuto con la precedente Amministrazione, con cui con molti di voi mi sono trovato a fare l'opposizione. Consigliere Losappio, quante volte io e lei abbiamo combattuto quel vecchio modo di fare politica che ovviamente incarnava il precedente sindaco?

Spero - più che questo non posso fare dai banchi dell'opposizione – di darvi quel giusto assist e quel consiglio utile per venire fuori da questo stallo perché è ridicolo e probabilmente, Sindaco, i cittadini non si aspettavano che anche lei rivivesse quelle fantozziane circostanze che abbiamo vissuto fino a qualche mese fa con la vecchia Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Basile. Do la parola al consigliere Filannino.

CONSIGLIERE FILANNINO:

A parte le divagazioni di carattere politico nazionale, che fa il collega Basile, che possiamo tranquillamente evitare, a nome del Consiglio comunale devo ringraziare Maria Carone, perché, come avete visto, ha lavorato in maniera ineccepibile. Non accetto che veniate a fare discorsi di irresponsabilità istituzionale o di scorrettezza istituzionale per una situazione durata tre minuti, quando stiamo parlando di mesi di ritardo nell'elezione del Presidente o di un Sindaco che si è dimesso e ha ritirato le dimissioni. Cerchiamo di mantenere la proporzione delle cose.

È giusto che tutti quanti si facciano carico della negligenza della maggioranza. Vorrà dire che adesso ci sarà qualcun altro, nello specifico il collega Divincenzo, ad assolvere le funzioni che deve avere il Consigliere anziano, che lo Statuto delega per tre riunioni da tenersi a distanza di quarantotto ore una dall'altra, quindi quella funzione del Consigliere anziano sarebbe dovuta cessare a metà giugno. Siamo a metà settembre, dovrete esprimere un ringraziamento alla collega Carone per il lavoro fatto e magari farle qualche omaggio visto che tutto quello che lei ha fatto è stato fatto a titolo di puro volontariato e rispetto istituzione. Potete immaginare che per come questa maggioranza si comporta non è cosa facile gestirla e gestire l'ordine del giorno delle riunioni.

Quindi gratitudine alla collega Carone, che fa parte del Movimento 5 Stelle, ma era lì perché era il Consigliere anziano, ossia la persona che, sommando la cifra elettorale del partito e sua

individuale, aveva la cifra più alta di tutti quanti i Consiglieri. Faceva e fa parte di quello che è il partito politico e la forza politica più grande che c'è a Barletta.

Io esprimo il mio rispetto e il mio ringraziamento dal punto di vista istituzionale alla collega Carone e colgo l'occasione per proporre al Presidente per dire quello che io penso sull'ordine del giorno di questa seduta. Gli atti successivi alla nomina del Presidente del Consiglio comunale sono tutti da espletare, ma se non c'è la nomina del Presidente del Consiglio comunale tutti gli atti successivi devono essere temporaneamente sospesi. Chiedo che non siano votati e che non siano discussi i punti fino al n. 9 dell'ordine del giorno, cioè che, in assenza del Presidente del Consiglio comunale, così come il Sindaco può scegliere di giurare o non giurare e il Consiglio può scegliere di accettare o meno questa proposta, credo che non sia il caso di passare alla nomina delle Commissioni e tutto il resto, fino al punto n. 9 dell'ordine del giorno.

Quando la maggioranza avrà finito di fare i suoi comodi e avrà deciso chi è il Presidente del Consiglio, faremo tutto quello che la legge e lo Statuto ci impongono, ma non possiamo accettare che voi interpretiate lo Statuto secondo delle comodità politiche che non ci vengono neanche spiegate. Se qualcuno si alzasse e mi dicesse il motivo per cui non riuscite a trovare un nome per la Presidenza del Consiglio comunale potremmo anche discuterne, ma mi pare che nessuno lo abbia dichiarato in termini espliciti.

La mia proposta è che i punti all'ordine del giorno fino al n. 9 dell'ordine del giorno di oggi siano rimandati alla prossima seduta, che chissà quando sarà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Filannino. Prego, consigliere Coriolano. Ha facoltà.

CONSIGLIERE CORIOLANO:

Semplicemente per chiarire un aspetto che credo sia fondamentale. Nel momento in cui il Consigliere anziano Carone, che ringrazio personalmente, credo anche a nome di tutto il Consiglio comunale, ha deciso di rifiutare, come ha fatto anche il sottoscritto, non l'ha fatto perché ha deciso deliberatamente di rifiutarsi da un obbligo non scritto, ma ha richiamato l'articolo 6, comma 2, quindi aveva, e ho, piena facoltà di rifiutarsi da questo incarico.

Quando si parla di rispetto delle istituzioni vorrei capire dal Sindaco e da tutta l'assise che cosa si intende per rispetto delle istituzioni. È rispettoso congelare il ruolo del Presidente del Consiglio? È rispettoso non procedere al giuramento? È rispettoso non depositare le linee programmatiche? Devono essere depositate entro il 15 settembre. È rispettoso andare avanti solamente con ordinanze sindacali snobbando e svilendo il ruolo del Consiglio comunale e di noi Consiglieri comunali? È rispettoso convocare un Consiglio comunale e farci riunire dopo quarantacinque giorni? È rispettoso affermare che il Presidente del Consiglio è un ruolo che può essere dato alle minoranze, visto che è un ruolo di terzietà, di garanzia e di imparzialità, per poi rimangiarsi tutto e parlare di un ruolo politico? È rispettoso parlare di un incontro che si è avuto tra tante persone all'interno della maggioranza e che ha portato improvvisamente alla nomina di tre Assessori?

Tengo a sottolineare questo passaggio perché il collega Basile prima ha parlato di inesperienza e di mancata esperienza politica da parte di chi è alla prima nomina e che probabilmente ha assistito da quella parte a quello che è il nostro ruolo, quello di persone che sono elette per portare avanti delle istanze dei cittadini. Se la mia posizione, la mia dichiarazione e il mio rifiuto debba essere visto dal consigliere Basile e da voi Consiglieri comunali come un mancato rispetto delle istituzioni e come mancata esperienza o inesperienza politica, dico che sono orgoglioso di non avere questa esperienza e di rifiutare di accettare queste condizioni perché vorrei che questo Consiglio comunale lavori, che il Sindaco giuri, che depositi le linee programmatiche e che venga rispettato tutto ciò che in qualsiasi altro Comune d'Italia viene rispettato, a partire dalla nomina del Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Coriolano. Prego, do la parola al consigliere Mennea.

CONSIGLIERE MENNEA:

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, intanto vorrei rivolgermi alla Presidenza per evitare che quest'Aula diventi un palco dal quale fare i comizi, quindi bisogna avere rispetto del luogo e dell'assise che noi rappresentiamo qui. Voglio dirlo anche per evitare che questi Consigli si trasformino in un'agorà dove ognuno dice quello che pensa, ognuno si scaglia contro qualcun altro, dimenticando qual è il vero motivo per cui siamo qui. Noi rappresentiamo la comunità di Barletta e siamo l'espressione di una città che ha una medaglia al valor civile, una al valor militare, quindi una città gloriosa. Noi siamo qua a rappresentare i cittadini per onorarla prima di tutto e per onorare l'istituzione che noi rappresentiamo.

Quando ognuno di noi parla, parla a nome della città. Non parla a nome di se stesso, di quello che rappresenta e di quello che fa nella vita privata. Noi qua siamo pubblici ufficiali e non possiamo venir meno agli obblighi istituzionali e agli obblighi di legge. Io mi riferisco adesso al Segretario generale, che così accuratamente sta dando le dritte per la conduzione di questo Consiglio comunale, e chiedo se è possibile abbandonare in corso d'opera, nell'esercizio normale delle funzioni istituzionali, una propria funzione pubblica. Non è una funzione privata, non è una funzione che appartiene a un partito o a un singolo Consigliere. È una funzione istituzionale prevista dal Regolamento del Consiglio comunale di Barletta, quindi chiedo di fare un approfondimento. Questo Consiglio non si può fermare davanti ai giochetti politici e strumentalizzazioni. Non è consentito a nessuno, né alla maggioranza né all'opposizione, perché abbiamo un dovere istituzionale e il primo dovere che abbiamo è quello di rispettare le leggi, lo Statuto e il Regolamento di questo Consiglio comunale.

Adesso parlo dal punto di vista politico. Alla maggioranza attribuisco le colpe di essere impreparata, di essere un po' sprovveduta, perché non si convoca un Consiglio comunale mettendo all'ordine del giorno dei punti su cui la maggioranza decide di non decidere. È una colpa politica che non si può non denunciare. Non si può fare a meno di sottolinearla perché non vorrei che si ribaltassero i ruoli. Noi siamo opposizione e tale rimaniamo, però rispettiamo le leggi e nel nostro DNA abbiamo il dovere istituzionale.

Ringrazio il collega Antonio Divincenzo per aver accettato quel ruolo *pro tempore*, perché consente di fare andare avanti i lavori di questo Consiglio comunale. Non sono in un'aula giudiziaria dove devo fare emergere il cavillo giuridico per bloccare la macchina, ma ho interesse, come opposizione, se sono opposizione politica vera e seria, di fare camminare la macchina, perché devo esprimere un giudizio politico e di merito sugli atti che compiono l'Amministrazione e questo Consiglio comunale.

Se qualcuno ha paura di mettere in pista questa macchina lo dica, perché ognuno può tirar fuori il cavillo giuridico che vuole e possiamo stare qui a fare Consigli comunali per mesi. Questa non è un'aula di tribunale, ma un Consiglio comunale che deve produrre degli atti e dare risposte ai cittadini, che ci stanno guardando. Probabilmente non sono molto orgogliosi dello spettacolo che stiamo dando, quindi dico al Presidente, collega Divincenzo, di mettere ordine ai lavori di oggi, quindi propongo una mozione d'ordine che inverta i punti all'ordine del giorno che sono stati già citati, per evitare le sceneggiate di cui si accusano sempre gli altri, ma non si accusa chi le promuove e produce. Io non voglio partecipare ad altre sceneggiate.

È una mozione d'ordine con la quale chiedo che i punti all'ordine del giorno n. 3 e n. 4 vengano posti alla fine dell'ordine del giorno di oggi e si vada avanti, perché noi dobbiamo parlare e accapigliarci sulle proposte migliori da fare per dare un governo a questa città che sia degno di questo nome. Lo vogliamo giudicare, valutare e controllare.

Oggi avevo preparato due mozioni, che comunque depositerò al Sindaco e al Presidente del

Consiglio, perché volevo già iniziare a mettere alla prova questa Amministrazione, che ha fatto un passo avanti completando la Giunta. Questo è un grande risultato a distanza di tempo. Depositerò due mozioni che parlano di problemi della città, che sono quei problemi su cui tutti quanti fuori da quest'Aula ci affanniamo e affrettiamo a trasformare in comunicati stampa, in riunioni, convegni e in battaglie, invece quando siamo qua ci fermiamo sul cavillo giuridico.

Deposito queste due mozioni, quindi chiedo di proseguire i lavori e di votare quella mozione d'ordine. Non voglio giudicare l'atteggiamento di chi ha rifiutato dopo la Presidente Carone, che a mio modestissimo parere, ma questo lo verificherà il Segretario con la Prefettura, non poteva abbandonare quella funzione, quindi deposito queste due mozioni che parlano di due argomenti. Il primo è quello di una richiesta di Consiglio comunale monotematico sulla BarSA, perché è giusto che chi inizia un percorso politico e amministrativo in questa consiliatura sappia da che punto si parte, sappia quello che è stato fatto fino ad oggi e soprattutto sappia quello che bisogna fare da oggi in avanti, visto che uno dei problemi che i cittadini ci contestano è quello legato all'igiene urbana e alla vivibilità della città. Deposito questa mozione che chiede un Consiglio comunale monotematico su BarSA e un'altra mozione, che vorrei impegnasse il Sindaco e la sua Amministrazione, per istituire una *task-force* ambientale che coinvolga degli esperti veri – non improvvisati – e che si raccordi con tutti i livelli istituzionali provinciali, regionali e nazionali, perché abbiamo un'emergenza ambientale che tocca parecchie questioni. Voglio porne una, che è quella che torna sempre alla ribalta verso maggio, all'inizio di ogni stagione balneare. Questa *task-force* dovrà occuparsi principalmente di capire quali sono le cause, ma di mettere in atto tutti quegli interventi e quelle azioni che possano rendere balneabili le nostre acque.

Questo è un tema che si affronta a fine settembre e non a maggio, a giugno o a luglio, a estate inoltrata. Questi sono i temi sui quali mi voglio confrontare. Ritengo che questo sia un modo corretto di procedere. Penso che l'Amministrazione, anche per la carenza di personale, abbia necessità di dotarsi di esperti di questa materia, quindi, se dobbiamo spendere un euro, spendiamolo bene, perché la qualità della spesa deve essere un faro a cui tutti devono guardare. Penso e spero che da ora in avanti possiamo venire a confrontarci su questi temi e non su cavilli che servono solo a far perdere tempo e che non producono niente, se non spese per i cittadini, perché dobbiamo ricordare ai cittadini che ci pagano per stare qua in quest'Aula. Noi per dovere istituzionale e per rispetto nei confronti dei cittadini dobbiamo produrre azioni e atti amministrativi. Io voglio fare questo, non voglio fare altro, quindi invito il Sindaco a recepire queste mozioni e il Presidente a proseguire nei lavori, così come sono stati concordati dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Mennea. Rispetto all'intervento che ha fatto, lascio la parola al Segretario, perché aveva chiesto di puntualizzare alcune questioni. Però le voglio dire che sarà mia cura per le mozioni che ha presentato, se il Consiglio è d'accordo, magari nella prossima Conferenza dei Capigruppo di discuterne, per poi eventualmente calendarizzarle.
Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Vorrei semplicemente confermare quanto dice l'articolo 6, comma 2, per quanto riguarda il rifiuto della Presidenza, e viene ribadito anche dallo Statuto comunale. Comunque farò le mie verifiche anche presso la Prefettura.

Volevo chiedere una cortesia ai Consiglieri che hanno rinunciato alla Presidenza. La rinuncia è temporanea? Domani mattina, se io dovessi convocare la Conferenza dei Capigruppo, chi è il Consigliere anziano? Il consigliere Carone ha rinunciato definitivamente a svolgere funzioni di Consigliere anziano come Presidente della seduta?

CONSIGLIERA CARONE:

In assenza di una votazione che legittimi pienamente il Presidente del Consiglio nelle funzioni che la legge gli affida, io non sono disponibile a presiedere il Consiglio comunale. Fino a quando non ci sarà una votazione durante la quale si elegga il Presidente del Consiglio.

Se al prossimo Consiglio, come abbiamo detto, ci sarà l'elezione del Presidente, in quel momento il mio ruolo di Consigliere anziano...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Se posso, faccio un esempio in base a quello che prevede lo Statuto. Lo Statuto prevede che, una volta che si ha l'Ufficio di Presidenza, quindi eletto il Presidente e due Vice Presidenti, può capitare il caso che sia il Presidente sia i due Vicepresidenti siano vacanti, e in quel caso interviene il Consigliere anziano.

CONSIGLIERA CARONE:

Certo, e sarei disponibile. Una volta espletata e arrivata a risultato l'elezione del Presidente del Consiglio, io sarò di nuovo disponibile a presiedere, nel caso dovesse capitare, in qualità di Consigliere anziano.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CARONE:

Credo di essere stata chiara.

PRESIDENTE:

Consigliera Carone, sono io che non ho capito. Scusatemi. Chiedo scusa. Posso, consigliere Rizzi? Consigliera Carone, solo un minuto.

Il consigliere Menna ha presentato due mozioni. Se domani mattina la Conferenza dei Capigruppo dovesse calendarizzare un Consiglio comunale monotematico su BarSA, come richiesto, chi è che presiede la Conferenza dei Capigruppo? Quale Consigliere anziano? Lei, il consigliere Coriolano, il consigliere Basile?

CONSIGLIERA CARONE:

Ci potrà essere sempre la...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Può rispondere a me?

CONSIGLIERA CARONE:

Può capitare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Può rispondere a me?

CONSIGLIERA CARONE:

Fino al giorno del prossimo Consiglio io non sono disponibile.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Facciamo però un attimino di silenzio, perché sennò non ne usciamo più. Consigliere Dileo... Consigliere Dileo, consigliere Filannino, un secondo. Facciamo prima silenzio.

Consigliere Menna, posso?

Consigliera Carone, io glielo devo ribadire. Per una questione di rispetto verso le istituzioni non è chiaro il passaggio. Lei con il suo gruppo e con gli altri Consiglieri qualche minuto fa ha dichiarato indisponibilità. L'indisponibilità è temporanea o è indisponibile? Perché – ripeto - domani mattina se ci dovesse essere una Conferenza dei Capigruppo, chi la convoca e chi è che detiene il prossimo Consiglio?

CONSIGLIERA CARONE:

Non sono disponibile a tutti i lavori preparatori per il prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Però il prossimo Consiglio lo presiede lei? Non è a intermittenza, per una questione di rispetto. Vorrei evitare...

CONSIGLIERA CARONE:

No.

PRESIDENTE:

Non lo presiede lei.

CONSIGLIERA CARONE:

Io non salirò su quella sedia fino a quando non ci sarà un'elezione...

PRESIDENTE:

Una votazione politica che la legittimi. Mi è chiaro?

CONSIGLIERA CARONE:

Anche come Consigliere anziano in futuro mi potrà capitare l'occasione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ok, purché ci sia un Presidente eletto. Ok. Ora è chiaro. Ora è chiaro, consigliera Carone.

Purché ci sia un Presidente eletto, nella facoltà di Consigliere anziano, se non ci dovesse essere Vicepresidente e Presidente vicario, lei, nella facoltà - è chiaro - di Consigliere anziano, può presiedere i lavori dell'Assemblea.

Devo rivolgere la domanda agli altri Consiglieri comunali. È uguale, consigliere Coriolano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ok. Perfetto. Lo stesso per il consigliere Basile, giusto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Perfetto, per me adesso la questione è chiara. Rispetto alla proposta che ha fatto il consigliere Mennea vi chiedo adesso se... deve intervenire il consigliere Losappio? Prego.

Volevo andare in votazione per i punti n. 3 e n. 4.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Intanto approfitto per ringraziarla della sua disponibilità a svolgere questo ruolo. Io vorrei allinearli, ovviamente in nome della maggioranza, alla proposta fatta dal consigliere Mennea, ed eventualmente metterla in votazione, per quanto riguarda l'inversione dei punti n. 3 e n. 4 in modo tale da poter continuare i lavori di questo Consiglio e quindi ripartire dalla discussione del punto n. 5.

Per quanto ci riguarda, noi siamo assolutamente d'accordo con l'indicazione del consigliere Mennea.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Losappio. Chiarissimo. È prenotato il consigliere Filannino. Deve intervenire? Ok. Consigliere Dicorato, prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie Presidente. Sindaco e colleghi Consiglieri, io farò un brevissimo intervento soltanto per avere ancora più chiarezza per tutto ciò che è successo in merito alle non disponibilità dei Consiglieri anziani. Secondo me dal punto di vista procedurale non è possibile che un Consigliere comunale in Aula dia la non disponibilità. Tutto deve avvenire secondo quella che è la forma prevista. Io potrei dirle, Presidente, che da domani mattina non voglio più fare il Consigliere comunale. Se non protocollo delle dimissioni e questa non disponibilità domani mattina chi deve essere chiamato? Il Consigliere comunale anziano previsto dalla legge. In questo caso domani mattina un'eventuale assemblea dei Capigruppo non potrà non essere presieduta dal Consigliere anziano.

O chi si è rifiutato in maniera netta, chiara e scritta presenta delle dimissioni o altrimenti il rifiuto vale zero. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Dicorato. Le voglio ribadire che tutte le dichiarazioni sono comunque a verbale. Credo che abbiano comunque un valore, però lo lascio dire al Segretario generale.

Potete dare la parola...

CONSIGLIERE FILANNINO:

A tutti gli effetti di legge il Consigliere anziano è il consigliere Divincenzo. Per quanto riguarda questa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FILANNINO:

Il Consigliere anziano è uno. Mi corregga il Segretario se sbaglio. Tutte le funzioni che sono state assolte dalla collega Carone adesso dovranno essere assolte dal consigliere Divincenzo. Mi sembra giusto che la fatica di dover sopportare i vostri ritardi sia anche divisa tra le persone. Non è detto che una persona debba essere messa per mesi a lavorare per sanare le vostre

negligenze, ma è giusto che ci sia anche qualcuno che si prenda un po' di fastidio.

Per cortesia non gridate allo scandalo, non stiamo destabilizzando nulla, ma semplicemente la consigliera Carone, nel momento in cui, come Consigliere anziano, ha lasciato la sedia della Presidenza è perché il suo ruolo, nel momento in cui il Consiglio comunale non intende eleggere un Presidente, non ha alcun senso.

Quello che noi dovremmo fare in questo momento, e invito in questo senso il Consigliere attualmente Consigliere anziano, è sciogliere la seduta, perché questa seduta è la prima seduta del Consiglio comunale, nel senso che è quella seduta che deve portare a un risultato quello stabilito dallo Statuto, ovvero la nomina del Presidente del Consiglio comunale.

Invece di fare fughe in avanti, presentando mozioni e nominando Commissioni, credo che se non si mette il n. 1 non si possono mettere il n. 2, 3, 4 e 5.

Ritengo, quindi, che non soltanto sia pienamente legittimo ma addirittura doveroso quello che ha fatto la consigliera Carone, nel momento in cui il suo ruolo di Consigliere anziano è stato vanificato dalle scelte della Maggioranza, ha lasciato il suo scranno che adesso è occupato da lei e io ritengo che la mossa giusta e l'azione giusta da fare sia quella di interrompere questa seduta e riconvocarla per le elezioni del Presidente del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Coriolano.

CONSIGLIERE CORIOLANO:

Semplicemente per chiarire al collega Dicorato...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Coriolano completi il suo intervento.

CONSIGLIERE CORIOLANO

Dicevo che volevo chiarire al collega Dicorato perché ha menzionato il Consigliere Anziano che ha rifiutato di svolgere il suo ruolo di Consigliere anziano, perché l'articolo 6, comma 2 parla proprio di questo, parla di Consigliere anziano e non di Consigliere comunale, quindi è bene essere chiari e che tutto venga riportato a verbale. Poi per essere ancora più chiari, la Presidenza è assunta dal consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto successivo. Se una griglia di consiglieri anziani, anche l'ultimo potrebbe rivestire il ruolo di consigliere anziano, nessuno lo impedisce; è indicato nell'art. 40 del TUEL ed è richiamato dal comma 2 dell'articolo 6. Nessuno sta violando la legge e la pazienza è finita anche da parte nostra perché sono quarantacinque giorni che aspettiamo che si elegga un Presidente e, quindi, anziché chiamare al rispetto delle istituzioni il Movimento 5 Stelle, la Maggioranza potrebbe convocare un Consiglio comunale la settimana prossima e nominare finalmente un Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Coriolano. Volevo invitare il pubblico a evitare di applaudire, questa è una sala di Consiglio comunale e non uno stadio. Cerchiamo di mantenere un atteggiamento decoroso.

Passiamo ora alla votazione della proposta fatta dai consiglieri Mennea e Losappio di inversione dei punti 3 e 4.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

La richiesta è accolta.

Adesso il Segretario darà lettura del risultato della votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 30, assenti 3, votanti 27.

Voti favorevoli 24.

Voti contrari 3.

Astenuti 3.

Il Consiglio accoglie.

PRESIDENTE:

I punti 3 e 4 all'esito della votazione vengono superati e invertiti nell'ordine del giorno.

Comunicazione dei componenti della Giunta comunale, articolo 40, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000, articolo 7 del vigente Statuto comunale

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 5: “Comunicazione dei componenti della Giunta comunale, articolo 40, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000, articolo 7 del vigente Statuto comunale”.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Comunicazione dei componenti della Giunta comunale, articolo n. 40, secondo comma del Decreto Legislativo 267/2000 e articolo 7 dello Statuto comunale.

Premesso che con decreto sindacale numero di protocollo n. 5065 e n. 5066 del 2 luglio 2018 si è proceduto alla nomina della Giunta Comunale e contestualmente alle attribuzioni delle deleghe ai nuovi assessori nominati.

Premesso che non successivo decreto sindacale, il 60342 del 22 agosto, stante la necessità di procedere alla integrazione dei componenti della Giunta comunale, è stata nominata la dottoressa Rosa Tuppusti come Assessore alla Edilizia Pubblica e privata; Considerato che in data 3 settembre 2018 sono intervenute le dimissioni dell'Assessore dottor Giovanni Ceto, con decreto n. 62695 del 3 settembre è stato revocato al dottor Reginaldo Seccia l'incarico di Assessore comunale, per quanto sopra, al fine di integrare e completare l'assetto dell'esecutivo, con decreto sindacale protocollo 62696 del 3 settembre 2018, sono stati nominati il dottor Ruggiero Passero, Assessore alle Politiche e Servizi Istituzionali, Affari Generali, Igiene Urbana e servizi pubblici, Politiche delle Risorse Umane e il dottor Michele Ciniero come Assessore alla Cultura.

Il Sindaco, ai sensi dell'articolo 40, comma II del decreto legislativo n. 267 del 2000 e articolo 7 comma 3 del vigente Statuto comunale informa che a seguito delle decisioni sindacali assunte, la Giunta Comunale è così composta:

- Avvocato Lanotte Marcello Vice Sindaco, ai sensi dell'articolo 29, comma 4 dello Statuto comunale, con delega alle Politiche per la produzione, innovazione e competitività; politiche comunare di valorizzazione del Patrimonio comunale, attività produttive ed economiche, innovazioni tecnologiche e smart city, politiche comunitarie demanio e patrimonio;
- Avvocato Ricatti Lucia Assessore con delega alle manutenzioni urbane, manutenzione e Partecipate;
- Dottor Passero Ruggiero Assessore con delega alle politiche ai servizi istituzionali, igiene urbana e servizi pubblici, politiche delle risorse umane, trasparenza e partecipazione, servizi istituzionali e demografici, reti e sistemi informatici comunali, igiene urbana, verde pubblico, servizi pubblici e personale;
- Dottor Ciniero Michele Assessore con delega alla cultura;
- Geom. Calabrese Gennaro Assessore con delega alle politiche infrastrutturali e lavori pubblici;
- Dottoressa Lacerenza Annamaria Assessore con delega alle politiche per la sicurezza e mobilità e pari opportunità, polizia locale, protezione civile, mobilità trasporto e pari opportunità;
- Dottor Lasala Michele Assessore con delega alle politiche sociali, dello sport, politiche abitative, lavoro, welfare e terzo settore, inclusione e integrazione sociale, sport per tutti, tempo libero, politiche giovanili, pubblica istruzione, ufficio casa;
- Avvocato Cefola Gennaro Assessore con delega alle politiche economiche e finanziarie,

bilancio e programmazione finanziaria, tributi, gare, appalti e contratti;
- Dottoressa Tuppusti Rosa Assessore con delega all'edilizia pubblica e privata.
Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Se non ce ne sono procediamo.

Udita la comunicazione del Sindaco, il Consiglio comunale prende atto della comunicazione resa dal Sindaco ex articolo 40 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e articolo 7 comma 3 del vigente statuto comunale relativa alla nomina degli Assessori componenti la Giunta comunale e dà la attribuzione delle materie agli stessi delegati così come riportato in narrativa.

Elezione Commissione elettorale comunale, ex articolo 41, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000

PRESIDENTE:

Punto n. 6: “Elezione Commissione elettorale comunale, ex articolo 41, comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000”.

Procediamo alla votazione a scrutinio segreto. Prego Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Il procedimento è preso dalla norma per quanto riguarda l’elezione della Commissione elettorale. Sono due distinte votazioni, il Sindaco non partecipa e ogni Consigliere può scrivere un solo nome sulla scheda. Vengono eletti i primi 3 e comunque la Minoranza deve essere sempre garantita, quindi nella eventualità l’ultima della Maggioranza lascia il posto al primo della Minoranza.

PRESIDENTE:

La ringrazio Segretario. Insediamo il seggio, ci sono dei volontari?

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Abbiamo completato le operazioni di voto, si procede allo scrutinio.

L’esito della votazione è il seguente: Basile Flavio 7 voti, Dimonte Luigi 8 voti, Basile Giuseppe 4 voti, Maffione Michele 9 voti; 2 schede nulle.

Risultano eletti Luigi Dimonte e Michele Maffione per la Maggioranza e Basile Flavio per la Minoranza.

Adesso dobbiamo passare ai membri supplenti, sempre con votazione a scrutinio segreto e sempre con la stessa proporzione: due Consiglieri di Maggioranza e uno di Minoranza.

Si procede alla votazione.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Si procede allo spoglio.

Hanno riportato voti 10 Stella Mele, 6 voti Luigi Antonucci, 9 voti Rosanna Maffione, 1 voto Giuseppe Basile, 1 voto Ruggiero Mennea, 2 schede bianche, 1 scheda nulla.

Risultano eletti quali supplenti della Commissione Elettorale i consiglieri Stella Mele e Luigi Antonucci per la Maggioranza e la consigliera Rosanna Maffione per la Minoranza.

Terminate le operazioni di operazioni di scrutinio il Consiglio delibera di eleggere quali componenti effettivi della Commissione Elettorale comunale i seguenti consiglieri comunali: Maffione Michele, Dimonte Luigi, Basile Flavio. Risultano eletti quali componenti supplenti della Commissione elettorale comunale i seguenti Consiglieri comunali: Stella Mele e Antonucci Luigi per la Maggioranza e Rosanna Maffione per la Minoranza.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Si pone ora in votazione la immediata eseguibilità ai sensi dell’articolo 134, comma 4 del Decreto Legislativo del 18.08.2000.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, votanti 28, assenti 2, voti favorevoli 28, astenuti 3.

Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

Nomina della Commissione comunale per la formazione degli Albi dei Giudici Popolari

PRESIDENTE:

Punto n. 7: “*Nomina della Commissione comunale per la formazione degli Albi dei Giudici Popolari*”

SEGRETARIO GENERALE:

La Commissione dei Giudici popolare può essere formata dal Sindaco, o suo delegato, e da due Consiglieri comunali. Dobbiamo procedere, dunque, con la elezione due Consiglieri.

PRESIDENTE:

Si procede con la votazione a scrutinio segreto.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Completata la votazione, si procede allo spoglio.

Hanno riportato voti: Mazzarisi 18, Basile 4, 1 scheda nulla.

Il Consiglio comunale delibera di nominare componenti della Commissione comunale per la formazione degli Albi dei Giudici popolari i Consiglieri comunali Massimo Mazzarisi e Quarto Ruggiero.

Dobbiamo ora procede con la votazione della immediata esecutività.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 30, votanti 28, assenti 2, voti favorevoli 30, astenuto 1.

Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

Comunicazione gruppi consiliari

PRESIDENTE:

Punto n. 8: “Comunicazione gruppi consiliari”.

Come stabilisce lo Statuto, le liste che hanno partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali ed hanno ottenuto l’elezione di almeno un Consigliere comunale sono le seguenti:

- Lista 1 Movimento 5 Stelle 4 Consiglieri comunali;
- Lista 2 Insieme per Barletta 1 Consigliere comunale;
- Lista 3 Barletta Attiva – Cannito Sindaco 2 Consiglieri comunali;
- Lista 4 Cannito Sindaco 4 Consiglieri comunali;
- Lista 5 La Buona Politica 2 Consiglieri comunali;
- Lista 6 Scelta Popolare 3 Consiglieri comunali;
- Lista 7 Lealtà e Progresso – Cannito Sindaco
- Lista 8 Forza Barletta- Cannito Sindaco 2 Consiglieri comunali;
- Lista 9 Noi con Barletta 2 Consiglieri comunali;
- Lista 10 1 Consigliere comunale;
- Lista 11 2 Consiglieri comunali;
- Lista 12 Movimento 5 Stelle 3 Consiglieri comunali;
- Lista 13 Città Futura – Doronzo Sindaco 1 Consigliere comunale;
- Lista 21 Partito Democratico 4 Consiglieri comunali;
- Candidati alla carica di Sindaco, 4 Consiglieri comunali.

Allo stato sono pervenute le seguenti comunicazioni di designazione Capogruppo – adesione alla lista, protocollo n. 556431 del 26.07.2018. Designazione capogruppo Dileo Rocco per il gruppo Insieme per Barletta, protocollo n. 57456 del 02.08.2018. Designazione capogruppo Delvecchio Benedetto quale capogruppo consigliere del Partito Democratico, protocollo n. 64110 del 07.09.2018. Designazione Capogruppo e adesione al gruppo di Maffione Michele e Grimaldi Pierpaolo per il gruppo Scelta Popolare, con contestuale Capogruppo Grimaldi Pierpaolo.

Leggo anche una comunicazione che è arrivata stasera: “I sottoscritti Consiglieri comunali Riccardo Memeo e Luigi Rosario Antonucci, ai sensi dello Statuto e del Regolamento del Consigli comunale dichiarano l’appartenenza al gruppo Noi con Barletta e contestualmente indicano il consigliere Riccardo Memeo come Capogruppo”.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE DICORATO:

Presidente, a nome della Lista Cannito Sindaco, volevo indicare il Capogruppo nella persona di Giuseppe Rizzi, la cui nomina avviene alla unanimità della lista. Grazie.

PRESIDENTE:

Lo mettiamo agli atti.

In mancanza di altre comunicazioni, essendo abbondantemente decorsi i termini previsti dagli articoli 10 e 11 e 12 del vigente regolamento del Consiglio comunale, si applicano le disposizioni previste nei medesimi articoli, così come di seguito richiamato. Articolo 10, comma 1: “L’Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale provvede a tutte le incombenze necessarie al funzionamento della Presidenza del Consiglio, nonché dei gruppi consiliari.

Articolo n. 11, comma 4 la costituzione dei gruppi formati da uno o due Consiglieri se aderenti a una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali e abbia ottenuto l’elezione di almeno un Consigliere comunale, articolo 12, comma 1, ogni gruppo

prima dell'inizio della prima seduta del Consiglio nomina un Capogruppo, in mancanza di tale nomina è Capogruppo il più suffragato. Pertanto per la lista Insieme per Barletta, Dileo Rocco, per la lista Barletta Attiva, Marzocca Ruggiero, per la Lista Cannito Sindaco il consigliere Rizzi, per la lista La Buona Politica, Dicataldo Sabino, per la lista Scelta Popolare Grimaldi Pierpaolo, per la lista Lealtà e Progresso, Lionetti Salvatore, per la lista Forza Barletta, Losappio Giuseppe, per la lista Noi con Barletta, Memeo Riccardo, per la lista Progetto Barletta, Dipaola Giuseppe, per la lista Iniziativa Democratica, il consigliere Antonello Damato, per la lista Movimento 5 Stelle, Carone Mariangela, per la lista Città Futura Quarto Ruggiero, per la lista Lega Salvini, Basile Ruggiero Flavio, per la lista Partito Democratico, Benedetto Delvecchio.

I suddetti Presidenti dei gruppi consiliari, insieme al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio comunale compongono la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, al momento, in mancanza del Presidente, lo compongono il Consigliere anziano ed i Capigruppo. Essendo questa una semplice comunicazione, possiamo passare al punto successivo.

Costituzione Commissioni consiliari**PRESIDENTE:**

Punto n. 9: "Costituzione Commissioni consiliari".

Premesso che ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto comunale, il Consiglio comunale ha al suo interno le Commissioni consiliari permanenti e che all'articolo 21 dello Statuto prevede la istituzione della Commissione consiliare permanente di controllo e garanzia, ai fini di assicurare l'organico e tempestivo esercizio delle funzioni di controllo di cui all'articolo 15 dello Statuto medesimo, a seguito delle consultazioni elettorali del 10.06.18, occorre prima provvedere alla costituzione delle otto Commissioni consiliari permanenti e di una Commissione statutaria.

L'articolo 20 dello Statuto comunale per le Commissioni consiliari permanenti, al comma 1 prevede che il Consiglio comunale nomina al suo interno le Commissioni consiliari permanenti, assicurando la rappresentanza proporzionale di tutti i Gruppi.

Al comma 2 dispone che ciascun gruppo consiliare, subito dopo la costituzione, designa i propri componenti. L'articolo 21 dello Statuto comunale per la Commissione consiliare di controllo e garanzia, al comma 2 prevede che la composizione della elezione della Commissione di controllo e garanzia siano stabilite dal Consiglio in modo da assicurare con criteri proporzionali la partecipazione della Maggioranza e delle Minoranze.

Considerato che l'articolo 72 del vigente Regolamento del Consiglio comunale stabilisce che ogni Commissione consiliare permanente è formata da cinque componenti ed è organizzata in modo da garantire la proporzionalità della Maggioranza e della Minoranza, si terrà conto altresì della consistenza numeri dei gruppi consiliari. L'articolo 71 del citato regolamento prevede la istituzione di n. 8 Commissioni consiliari permanenti così come segue:

1. Commissione consiliare permanente Affari Generali e Istituzionali, Annona, Sicurezza e legalità;
2. Commissione consiliare permanente Attività Produttive, Sviluppo Economico e Lavoro;
3. Commissione consiliare permanente Affari Finanziari;
4. Commissione consiliare permanente Lavori Pubblici;
5. Commissione consiliare permanente Programmazione e Pianificazione del territorio;
6. Commissione consiliare permanente Affari socio sanitari, sport e tempo libero;
7. Commissione consiliare permanente Ambiente, verde pubblico e servizi pubblici;
8. Commissione consiliare permanente Cultura e Pubblica istruzione.

Con deliberazione in data di oggi si è preso atto della costituzione dei Gruppi consiliari. Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ex articolo 49 del D.lgs. 267/2000 da parte del Dirigente dei Servizi Istituzionali.

Ora dobbiamo procedere alla presentazione delle varie Commissioni.

Chiedo al Consiglio che si vuole procedere votando per ogni singola Commissione o se si vuole procede con un'unica votazione per tutte le Commissioni.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prima di procedere alla deliberazione dobbiamo allegare l'elenco.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Si può leggere la composizione? C'è un documento?

PRESIDENTE:

Stiamo compilando il documento, dopo lo leggo.

È giunta alla Presidenza la composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

Commissione consiliare permanente Affari generali e istituzionali, annona, sicurezza e legalità: consigliere Spinazzola Adelaide, maggioranza, consigliere Spinazzola Massimo, maggioranza, consigliere Marzocca Ruggiero, maggioranza, consigliere Doronzo Carmine, minoranza, consigliere Maffione Rosanna, minoranza.

Commissione consiliare permanente Attività produttive, sviluppo economico e lavoro: consigliere Dimonte Luigi, maggioranza, consigliere Maffione Michele, maggioranza, consigliere Rizzi Giuseppe Antonio, maggioranza, consigliere Basile Flavio Ruggiero, minoranza, consigliere Mennea Ruggiero, minoranza.

Commissione consiliare permanente Affari finanziari: consigliere Grimaldi Pier Paolo, maggioranza, consigliere Damato Antonio, maggioranza, consigliere Dipaola Giuseppe, maggioranza, consigliere Basile Giuseppe, minoranza, consigliere Maffione Rosanna, minoranza.

Commissione consiliare permanente Lavori pubblici: consigliere Dicorato Ruggiero, maggioranza, consigliere Dileo Rocco, maggioranza, consigliere Spinazzola Massimo Antonio, maggioranza, consigliere Carone Maria Angela, minoranza, consigliere Divincenzo Antonio, minoranza.

Commissione consiliare permanente Programma e pianificazione del territorio: consigliere Laforgia Vincenzo, maggioranza, consigliere Dicaldo Sabino, maggioranza, consigliere Antonucci Luigi Rosario, maggioranza, consigliere Carone Maria Angela, minoranza, consigliere Cascella Rosa, minoranza.

Commissione consiliare permanente Affari socio-sanitari, sport e tempo libero: consigliere Memeo Riccardo, maggioranza, consigliere Losappio Giuseppe, maggioranza, consigliere Dipaola Giuseppe, maggioranza, consigliere Coriolano Rotunno Antonio, minoranza, consigliere Delvecchio Benedetto, minoranza.

Commissione consiliare permanente Ambiente, verde pubblico e servizi pubblici: consigliere Mazzarisi Michele, maggioranza, consigliere Losappio Giuseppe, maggioranza, consigliere Lionetti Salvatore, maggioranza, consigliere Cascella Rosa, minoranza, consigliere Filannino Michelangelo, minoranza.

Commissione consiliare permanente Cultura e pubblica istruzione: consigliere Mele Stella, maggioranza, consigliere Lionetti Salvatore, maggioranza, consigliere Bufo Giuseppe, maggioranza, consigliere Divincenzo Antonio, minoranza, consigliere Quarto Ruggiero, minoranza.

Commissione consiliare di controllo e garanzia: consigliere Dileo Rocco, maggioranza, consigliere Maffione Michele, maggioranza, consigliere Rizzi Giuseppe Antonio, maggioranza, consigliere Doronzo Carmine, minoranza, consigliere Coriolano Rotunno Antonio, minoranza.

Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 30 consiglieri, 30 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Assenti Maffione Michele, Grimaldi Pier Paolo e Basile Ruggiero Flavio.

Ora dobbiamo votare, come per le altre, l'immediata eseguibilità.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 30 consiglieri, 30 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Assenti Maffione Michele, Grimaldi Pier Paolo e Basile Ruggiero Flavio.

Abbiamo chiuso anche questo punto.

Approvazione convenzione per la gestione associata del Servizio di Segreteria Generale tra il Comune di Barletta e il Comune di Trinitapoli

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 10: “Approvazione convenzione per la gestione associata del Servizio di Segreteria Generale tra il Comune di Barletta e il Comune di Trinitapoli”.

Chi presenta la delibera? Prego, Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Per approfondimenti, propongo il ritiro di questa proposta di delibera. Tra le altre difficoltà che siamo stati costretti ad affrontare nel momento in cui abbiamo assunto la responsabilità del governo della città, dopo una settimana ci sono state le dimissioni del Segretario comunale, quindi siamo rimasti senza Segretario comunale in piena estate. Ho chiesto al Sindaco Di Feo e al Sindaco di Margherita di Savoia, comuni presso i quali il dottor Carlucci prestava la propria attività di servizio, attraverso le procedure di legge, di avere un sostegno alle attività comunali presso il Comune di Barletta. I due sindaci sono stati molto cortesi (il Sindaco Lodispoto e il Sindaco Di Feo) ad assicurarci la presenza del dottor Carlucci, che poi abbiamo deciso di indicare all'organo preposto quale nostro Segretario comunale.

Visto che i due comuni di Trinitapoli e di Margherita di Savoia si sono trovati senza Segretario, hanno chiesto a loro volta la cortesia di restituire per i tempi necessari la presenza presso questi due comuni del Segretario comunale, quindi la forma di ritorno al contrario.

Vedendo bene stamattina e oggi pomeriggio la delibera di convenzione, è emerso che toccherebbe al Comune di Barletta pagare il 25 per cento in più di quello che è dovuto, quindi dovremmo pagare noi al dottor Carlucci la sua prestazione lavorativa presso gli altri comuni. Questo non lo ritengo giusto, quindi ho parlato col Sindaco Di Feo, il quale mi ha detto che dobbiamo trovare un'intesa economica perché questo costerebbe alle casse comunali, per i tre mesi per i quali è stata chiesta questa convenzione, circa 5 mila euro. Non lo ritengo giusto perché le attività professionali svolte presso questi comuni vengono pagate da noi.

In attesa di avere un incontro col Sindaco Di Feo e col Sindaco Lodispoto, chiedo il ritiro della convenzione di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Se viene ritirata, ma non viene discussa, credo che si possa superare la votazione, quindi non va votata.

SINDACO CANNITO:

La ritiriamo.

PRESIDENTE:

Quindi è rinviata.

Approvazione convenzione per la gestione associata del Servizio Finanziario tra il Comune di Barletta e il Comune di Trani

PRESIDENTE:

Procediamo invece adesso col punto n. 11 all'ordine del giorno: "Approvazione convenzione per la gestione associata del Servizio Finanziario tra il Comune di Barletta e il Comune di Trani".

Assessore Cefola, vuole illustrare il provvedimento?

ASSESSORE CEFOLA:

Anche in questo caso ci siamo trovati di fronte alla situazione che il dottor Nigro non è più il nostro dirigente, per cui abbiamo contattato il Comune di Trani, che in un primo momento aveva negato questa collaborazione, e poi, grazie anche al Prefetto, siamo riusciti a ottenere che il dottor Nigro, a scavalco a Trani, una volta settimana arrivi a Barletta.

Ovviamente è una situazione molto difficile. Considerando che siamo vicini alla predisposizione del bilancio preventivo, quindi in una situazione abbastanza difficile che stiamo vivendo, ci stiamo adoperando perché vengano fatti i bandi per i due dirigenti a tempo indeterminato che ci occorrono. In questo caso stiamo facendo questa convenzione per far sì che il dottor Nigro possa continuare, almeno per qualche mese, a lavorare presso il Comune di Barletta. È indispensabile che questo provvedimento venga approvato.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Cefola. Ci sono interventi? Prego, consigliere Mennea.

CONSIGLIERE MENNEA:

Volevo chiedere se le condizioni relative alle spese per le prestazioni del dottor Nigro fossero ben individuate e quantificate perché nella convenzione non c'è un riferimento quantitativo, ma fa riferimento soltanto alle ore lavoro che vengono prestate presso il nostro Comune.

ASSESSORE CEFOLA:

Il dottor Nigro ha già lavorato per noi per circa due mesi e il compenso è quello previsto dalle tariffe. Adesso non ricordo qual è la tariffa, ma non c'è niente di più rispetto a quello che pagavamo già.

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie. Anche io vorrei un chiarimento rispetto alla convenzione, quindi alla delibera, perché di fatto – mi corregga l'Assessore o il Segretario, se intendo male – la convenzione non riguarda soltanto il dirigente, ma anche l'intero settore. Sostanzialmente noi utilizziamo la prestazione del dirigente del Comune di Trani e a nostra volta però garantiamo il servizio del nostro settore finanziario per collaborare per le competenze riguardanti il settore finanziario del Comune di Trani, quindi anche con un impegno di tempo dei nostri dipendenti comunali, con un loro eventuale spostamento presso il Comune di Trani.

Vorrei capire questo che tipo di costi ha. Il Sindaco nel suo intervento si pregiava della sua volontà di voler arrivare all'approvazione del bilancio di previsione nei tempi previsti per legge. Il Sindaco è stato anch'egli membro della Commissione Bilancio e sa bene quanto è utile, soprattutto in questa fase, anche da parte dei Consiglieri, nella loro azione di controllo e di proposta, potersi interfacciare con gli uffici. Detto questo, vorrei sapere e conoscere

eventualmente se ci sono dei giorni prestabiliti e comunque dare un'opportuna comunicazione di questo ai Consiglieri comunali perché non vorremmo trovarci nella situazione certamente poco favorevole per noi di recarci presso un ufficio e sapere che il dipendente non c'è perché è andato a prestare servizio presso il Comune di Trani. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Doronzo.

ASSESSORE CEFOLA:

Noi ci troviamo nella situazione di non avere il dirigente nel settore finanziario. Ovviamente ci siamo dati immediatamente da fare per superare questa impasse non di poco conto. Siccome questa situazione carenza di dipendenti e funzionari non è soltanto di Barletta, abbiamo dovuto lottare affinché si potesse trovare questa soluzione, tant'è che il nostro Sindaco ha dovuto chiedere l'intervento e addirittura il Prefetto, perché il Comune di Trani non aveva dato la sua disponibilità.

Quando la prima convenzione è terminata, per fare la seconda convenzione il Comune di Trani, che anch'esso vive una situazione molto precaria, ha chiesto come contropartita uno scambio in un certo senso alla pari, cioè il dirigente viene da noi una volta alla settimana e noi daremo lo stesso servizio con i nostri dipendenti una volta alla settimana.

Per quanto concerne i costi, vedremo adesso questa convenzione e vedremo quanti dipendenti dovranno andare, quindi è una cosa che vedremo a breve, ma comunque i costi ricadranno sul Comune che beneficia del servizio. Se diamo tre dipendenti per tre giorni, quelle tre ore verranno pagate dal Comune di Trani.

Per quanto concerne invece la sua richiesta, che mi sembra più che legittima, di sapere quando questi dipendenti andranno, è una cosa che vi comunicheremo appena la convenzione sarà sottoscritta perché è evidente – questo vale anche per tutti quanti i Consiglieri, maggioranza e minoranza – che saremo in grado di dire quali sono i giorni e i dipendenti che andranno, quindi tutto dovrebbe andare avanti. Ovviamente il Comune di Barletta in questo modo non può andare avanti. Stiamo iniziando le procedure per un bando di concorso per porre fine a questa questione visto che in precedenza a questo non si era pensato.

Noi abbiamo messo a disposizione la mobilità e il dottor Pedone ha ritenuto di non venire a Barletta e di scegliere Bisceglie, quindi ci ha messo in ginocchio. Ecco perché i tempi per il bando si sono prorogati, e quindi credo che partirà nei primi giorni di ottobre.

SINDACO CANNITO:

Pedone non è venuto e non ha inteso venire per questioni economiche, perché dal Comune di Barletta aveva uno stipendio decurtato di circa 600 euro. In più doveva viaggiare, quindi non gli è convenuto ed è rimasto a Bisceglie. Noi confidavamo nell'accettazione del suo incarico, però effettivamente ha pensato per sé. Noi abbiamo esperito tutte le procedure di mobilità interne ed esterne, quindi sta partendo il bando di concorso per la selezione del dirigente area finanziaria. Per quanto riguarda Trani, è ovvio che...

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, ha esaurito?

CONSIGLIERE DORONZO:

Ringrazio l'Assessore. Aspettiamo di conoscere con anticipo questi giorni e gli orari. Un'altra domanda è se queste modifiche, per quanto riguarda il nostro personale, di orari o di sedi lavorative sono state concordate con le parti sociali e con i sindacati. Vorrei sapere se sono quantomeno informati e favorevoli a questo tipo di intervento. Grazie.

ASSESSORE CEFOLA:

Chi dovrà andare è una cosa che verrà concordata. È una situazione pregiudiziale della convenzione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Mennea.

CONSIGLIERE MENNEA:

Grazie Presidente. Vorrei solo evidenziare una carenza di contenuti nella convenzione perché – lo dico per evitare di trovarsi in una situazione di difficoltà successiva o di interpretazioni a posteriori che possono causare dei danni erariali al nostro Comune – in questa bozza di convenzione si specificano le ore settimanali in cui il dirigente deve prestare opera nel nostro Comune. Sono dieci ore settimanali, quindi la quantificazione dovrebbe essere automatica rispetto a quanto è previsto dal contratto.

La stessa cosa però non viene precisata per le risorse umane del settore bilancio del Comune di Barletta, per cui è ipotizzabile, ma sto facendo delle ipotesi, che se il Comune di Trani si trova in difficoltà, e conosciamo tutti qual è la situazione finanziaria del Comune di Trani, molto complicata, e se per questa ragione le nostre risorse umane del settore bilancio dovessero impiegare molto tempo e molte ore lavoro da quella parte, poiché lo scambio è alla pari, non riesco a capire come si possa compensare quell'eccessiva mole di lavoro che i nostri dipendenti svolgono nel Comune di Trani rispetto al lavoro che possono svolgere nel Comune di Barletta, dove la situazione è molto più agevole dal punto di vista finanziario.

Innanzitutto non c'è un modo per quantificare le ore lavoro dei nostri dipendenti presso il Comune di Trani per non sguarnire troppo i nostri uffici. Da quello che si legge dalla stampa e da chi conosce un po' le condizioni finanziarie del Comune di Trani, necessitano parecchio impegno rispetto alle nostre necessità. Vorrei evitare di sguarnire i nostri uffici finanziari e di porre dei limiti precisi oltre i quali i nostri dipendenti non vanno a fare prestazioni nell'altro comune.

Credo che vadano precisate alcune clausole di questa convenzione proprio per non creare disagi alla pubblica amministrazione. Quando dico così mi riferisco ai nostri cittadini che si rivolgono presso i nostri uffici finanziari che non possono trovare sguarniti solo perché il Comune di Trani ha magari problematiche particolari, come in effetti ha, creando un disservizio al nostro comune.

Sono d'accordo su questa convenzione, purché si garantiscano e si specifichino le ore, e quindi anche i costi, perché alla fine i costi sono sempre riversati sulla collettività. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Mennea. Se ci sono altri interventi. Prego, Assessore.

ASSESSORE CEFOLA:

È evidente che noi non ci possiamo permettere di risolvere i problemi che ha il Comune di Trani, quindi il nostro personale sarà a disposizione solo per poche ore. Lo straordinario che verrebbe pagato, viene pagato dal Comune di Trani. Su questo non ci saranno problematiche di sorta. La cosa non ci preoccupa.

D'altronde il dottor Nigro coordinerà il personale che andrà a lavorare, anche perché c'è uno spirito di collaborazione che deve sempre esistere tra enti pubblici. Comunque non ci possiamo permettere che il nostro personale vada ogni giorno. Verranno individuati soltanto quei soggetti che andranno per le stesse ore in cui verrà il dirigente qui a Barletta. È un discorso di compensazione a costo zero per il Comune.

CONSIGLIERE MENNEA:

Per quanto riguarda i nostri dipendenti negli uffici di Trani, così come è specificato per il dirigente (dieci ore alla settimana), se noi scrivessimo “venti ore alla settimana” avremmo un’unità di misura. Come si fa a controllare la necessità che il Comune di Trani può richiedere? Secondo me specificandolo creeremo una condizione di chiarezza.

ASSESSORE CEFOLA:

Consigliere, ci possono essere situazioni in cui può accadere che il dirigente stia un’ora in più, che la recupereranno i dipendenti. Bisogna essere elastici. Quello che le posso assicurare è che non siamo in grado di dare il nostro personale per tutto il tempo che Trani vorrebbe, perché ne abbiamo bisogno noi.

Già noi siamo in affanno.

PRESIDENTE:

Prego, Segretario, se voleva chiarire.

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere, ci siamo posti il problema di quantificare le ore anche del nostro personale. Il problema è che per il dottor Nigro possiamo quantificarle, e dieci ore è quasi un terzo del suo stipendio. Per quanto riguarda il personale del Comune di Barletta, potrebbero essere una categoria D, una categoria C, una B, due B, quindi non potevamo quantificarlo come ore nella convenzione. Ecco perché è stato detto alla pari.

Se il dottor Nigro viene per 2 mila euro in un mese, per 2 mila euro il personale del Comune di Barletta sarà assegnato per i servizi finanziari del Comune di Trani. L’equivalenza è questa. Non potevamo per ogni singola figura individuare già il monte ore. La difficoltà era questa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Potrebbe variare anche il monte ore a seconda della categoria, perché un’ora di funzionario di categoria D è diverso da un impiegato di categoria B. Consigliere Mennea, prego.

CONSIGLIERE MENNEA:

Non mi ritengo soddisfatto della risposta perché ho l’impressione che questo scambio serva più al Comune di Trani che a quello di Barletta. È una mia impressione.

Credo che il monte ore riferito alle diverse categorie si poteva evidenziare e poi verificare quante ore ha prestato ogni tipologia di categoria. Non ritengo sia un’operazione complicata quantificare preventivamente i costi, perché la mia piccola esperienza mi dice che su queste maglie larghe si creano grandi contenziosi, complicazioni e malintesi.

Credo che specificare per tipologia, come ha detto lei, Segretario, sia la cosa giusta da fare per stabilire il costo ore. Ognuno può quantificare il costo del personale.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Mennea. Se ci sono altri interventi. Possiamo andare allora in votazione. Possiamo aprire la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 31 consiglieri, 23 favorevoli, zero contrari, 8 astenuti. Il Consiglio approva.

Assenti Grimaldi e Maffione Michele.

Ora dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 29 consiglieri, 22 favorevoli, zero contrari, 7 astenuti. Il Consiglio approva.

Assenti Basile Ruggiero Flavio, Grimaldi Pier Paolo, Maffione Michele e Mennea Ruggiero.

Il Consiglio comunale ha esaurito tutti i punti all'ordine del giorno, quindi possiamo chiuderlo alle ore 22.58.